

100.000 edili oggi a Roma per le riforme e la difesa della democrazia

ALLE PAG. 2 E 13

Scuola: generali proteste contro la nuova legge sullo stato giuridico

A pag. 2

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il regime di Saigon precisa i piani di intervento in Cambogia

A pag. 16

SI LEVA DAL PAESE LA PROTESTA CONTRO LA VIOLENZA MISSINA E CONTRO IL CENTRODESTRA CHE L'HA INCORAGGIATA POLITICAMENTE

## Sdegno per il nuovo delitto fascista

### URGENTE UN MUTAMENTO DI GOVERNO CHE GARANTISCA SICUREZZA AI CITTADINI E ALLA VITA DEMOCRATICA

### ECCO LE PROVE: documentiamo il premeditato assassinio



### L'IMPEGNO DI OGGI

**D**IFRONTE al delitto fascista, si è rivoltata la coscienza civile e democratica del Paese. Tutte le forze politiche costituzionali hanno espresso il loro sdegno. Questo è un fatto importante: è importante, cioè, che almeno di fronte al crimine vi sia un pronunciamento che individui e respinga quello che è il volto vero del fascismo, nemico mortale, violento, bestiale dell'ordine democratico e della legalità costituzionale. Nei confronti di un tale nemico, in ogni momento, è necessaria la più ampia unità ed è perciò importante che si veda, in momenti come questi, che l'impegno antifascista è vivo tra le masse e tra le forze politiche democratiche.

Tuttavia, nella situazione cui siamo giunti, non ci si può accontentare di un coraggio e di uno sdegno che non si tramutino in precisi fatti politici. Non parliamo certamente di coloro i quali oggi mostrano di piangere l'agente ucciso barbaramente, mentre hanno in ogni modo spostato la causa della destra estrema. Parliamo delle forze democratiche, il cui cordoglio e sdegno noi vogliamo credere siano sinceri. Ma allora occorre andare alle cause reali, lontane e vicine di questo nuovo delitto fascista. E le cause lontane stanno nel fatto che non sono state rimosse le radici donde emerge il fascismo con il suo volto bestiale e nel fatto che, anzi, sono stati adoperati dai detentori del potere molti degli argomenti più abietti di cui si alimenta, alla lunga, il fascismo (e uno di questi argomenti è l'anticomunismo viscerale).

Ma le cause vicine sono quelle più brucianti: il partito neofascista è stato incoraggiato e protetto dalla svolta a destra, le connivenze più turpi si sono manifestate, il suo voto è stato accettato da Andreotti per rimanere in sella. E' qui, allora, che occorre agire per rompere la catena tragica degli attentati alla democrazia. Ricordiamoci solo pochi giorni fa un ministro voleva far saltare un treno e solo per caso la strage è stata evitata. Pochi giorni dopo era programmata la marcia in armi su Milano.

Ma come spezzare questa spirale con un governo come questo, che attenda esso stesso alle istituzioni democratiche? Occorre perciò all'Italia che Andreotti se ne vada al più presto, che l'Italia abbia un governo il quale, come è stato detto dai comunisti, ristabilisca condizioni di normalità e di sicurezza nella vita democratica ed esprima un risolutivo impegno antifascista. Questo deve essere oggi il chiaro atteggiamento di chi vuol rendere credibile il suo sdegno contro la insorgenza criminale del fascismo.

Questa drammatica sequenza di foto — che «l'Unità» pubblica in esclusiva — mostra i teppisti fascisti mentre lanciano le bombe a mano contro il plotone di agenti che li fronteggia, uccidendo la guardia Antonio Marino. LA PRIMA FOTO (a sinistra) è stata scattata un attimo dopo il lancio di candelotti da parte degli agenti che sono schierati in via Bellotti, quasi all'angolo con via Poveri. Quattro teppisti si nascondono dietro una «Bianchina» spostata in mezzo alla strada. Un candelotto è caduto sul lato sinistro della strada, accanto alla linea tratteggiata che divide la corsia. NELLA SECONDA FOTO: un fascista ha raccolto il candelotto e lo rilancia in direzione degli agenti. Dietro di lui, al centro della strada, vicino alle frecce di svolta, un altro teppista sta per lanciare qualcosa. Alla sua sinistra un giovane si sta turando le orecchie.

Dietro al lanciatore un altro giovane si copre la testa con le mani, mentre il gruppo che era nascosto dietro la «Bianchina» fugge precipitosamente. LA TERZA FOTO è stata scattata nell'attimo in cui esplodeva la bomba a mano. Il plotone degli agenti, seminascosto dal fumo di un candelotto, si scompone, i poliziotti guardano sulla loro sinistra il collega caduto, mentre il giovane che ha rilanciato il candelotto sta fuggendo assieme ai suoi camerati. Il teppista che aveva lanciato un oggetto verso gli agenti (la bomba a mano?) si scorge nell'angolo basso a destra della foto. Ha le mani inguantate, i capelli crespi e il volto parzialmente coperto con un fazzoletto nero. LE FOTOGRAFIE E I NEGATIVI SONO STATI CONSEGNATI AL MAGISTRATO.

Milano si è fermata stamattina per lo sciopero antifascista indetto dai sindacati: la città, scossa da un'ondata di sdegno per l'infame crimine fascista che ha troncato la vita di un giovane agente di polizia, si è unita attorno alle organizzazioni democratiche, non solo per condannare il crimine, ma anche per chiedere che siano stradicate dalla vita del paese le cause della violenza nera e le connivenze che la rendono possibile. Oggi, i lavoratori e i democratici renderanno l'estremo omaggio all'agente assassinato dai fascisti; su invito della Federazione sindacale, tutte le forze del lavoro e dell'antifascismo prenderanno parte in fatti alle esequie: i gruppi parlamentari comunisti saranno rappresentati dai compagni Natta, Tortorella, Venanzi e Fiorigni. Il Comitato regionale lombardo e la Federazione milanese del PCI saranno rappresentati dai compagni Quercioi e Cervetti. Intanto, i criminali teppisti che hanno ucciso l'agente Marino, sulla cui identità la magistratura ha iniziato le indagini, sono stati accusati di strage. «Abbiamo qualche speranza di individuare i responsabili» ha affermato il procuratore generale Paulesu. Alcuni dei fascisti arrestati subito dopo i drammatici scontri sono personaggi noti alle cronache del teppismo nero; ma ora si tratta di risalire ai mandanti e agli organizzatori di questa come delle troppe imprese criminali fasciste rimaste impunte. A PAG. 5 E 6

### La Camera eleva la sua ferma unanime condanna

Le sinistre hanno indicato le pesanti responsabilità del governo per il deterioramento del quadro politico che ha consentito il rigurgito di violenza fascista e hanno chiesto, nel nome della democrazia, una svolta decisa negli indirizzi del paese. Per il PCI è intervenuto nel dibattito il compagno Aldo Tortorella. A PAG. 6

### Abruzzo: grande sciopero generale per l'occupazione

Memorabile giornata di lotta operaia e popolare ieri in Abruzzo. Uno sciopero regionale ha bloccato le fabbriche, i campi, le scuole e gli uffici. La vertenza aperta con il governo per la rinascita della regione, l'occupazione, le riforme ha avuto poi un momento particolarmente significativo nella grande manifestazione che si è svolta all'Aquila, dove si sono raccolti oltre 20 mila lavoratori. Costante è stato il riferimento all'unità fra Nord e Sud nella lotta per avviare un nuovo sviluppo economico e sociale. Dalla manifestazione è venuto ancora un duro e fermo monito alla delinquenza fascista, un impegno di lotta per la democrazia, individuando nel governo Andreotti il responsabile della grave situazione del Paese. A PAGINA 4

A PAGINA 5: IL FALLITO ATTEGGIAMENTO AL TRENO COLLEGATO CON I FATTI DI MILANO





Tutta la regione si è fermata per lo sviluppo economico e sociale e la democrazia

# Possente giornata di lotta in Abruzzo

## 20.000 in corteo all'Aquila per il lavoro

Con le operaie della Siemens e della Monti altri lavoratori, studenti, contadini, impiegati, commercianti - Forte richiamo antifascista - Il comizio di Macario - Necessaria una risposta urgente e concreta alle giuste richieste delle grandi masse popolari

Dal nostro inviato

L'AQUILA, 13. Una regione del Mezzogiorno che ribelle senza grida, ma con il movimento unitario, democratico e massiccio, ha una plurennale, ininterrotta politica di degradazione e spoliazione; una regione che scende in piazza per rivendicare e conquistarsi la rinascita, lo sviluppo economico e sociale; ecco la testimonianza offerta oggi dall'Abruzzo, toccata nei suoi centri operativi e produttivi dallo sciopero proclamato dalla Federazione regionale CGIL, CISL, UIL.

Oltre ventimila lavoratori di ogni categoria hanno partecipato qui all'Aquila ad una superba, travolgente manifestazione popolare. C'era l'Abruzzo delle fabbriche, degli uffici, dei campi, delle scuole.

Un grande corteo ha attraversato le vie centrali della città: lo aprivano le operaie e gli operai della SIT-Siemens dell'Aquila, della Monti di Pescara, macchinisti e operai delle fabbriche reduci da splendide e vittoriose battaglie. «Alla Monti nessun licenziamento», gridavano le ragazze. Con loro tutti i lavoratori provenienti dal Pescara: hanno scandito più volte, ornate, «Evviva l'Aquila democratica e antifascista» accogliendo gli applausi dei cittadini assiepati ai lati delle strade. Era la condanna dei campanilismi, delle assurde battaglie divinatorie, l'accusa contro lo sclerotico notabilato conservatore abruzzese che ha sempre im-

perato rinfocolando fazioni municipalistiche.

Dopo L'Aquila e Pescara, la folla ha rappresentato di Sulmona e Avezzano; quindi - annunciata da un assordante rullo di tamburi - quella del Teramo e della Pescara. Avezzano, la città «rossa» dell'Abruzzo. Abbiamo notato, fra gli altri, i gonfioni di Giulianova e di Montorio sul Vomano scortati dai vigili urbani, un'imponente effigie del compagno Giuseppe Di Vittorio con sotto la scritta: «Avanti per il riscatto del Mezzogiorno».

Ancora bandiere rosse, cartelli e lo strepito di altri tamburi: sfilano i lavoratori di Chieti e gli studenti universitari dell'Aquila che chiudono il corteo.

Hanno partecipato alla manifestazione anche le fabbriche CIMB di Avezzano, IMBA di Pratola, la Marvin Gerber di Chieti, il calzaturificio Aterno, le Ceramiche di Chieti, l'Industria di Avezzano. Operaie giovanissime: credevano di addormentarsi «concedendo» loro un'occupazione! Era gli edili anche impegnato a rispettare, invece dopo mesi di attesa, i dipendenti della Regione ed una folla di contadini, dislocati in tutte le delegazioni provinciali con i cartelli della «alleanza» e la loro piattaforma unitaria.

Una rivendicazione - erompe da mille e mille voci - sovrastava tutte le altre: «basta con l'occupazione! lavoro, lavoro, occupazione!». I cartelli e gli slogan riflettevano le tensioni più acute del lavoro attuale e gli obiettivi del movimento: «occupazione, occupazione, occupazione per la rinascita del meridione». «Insistenti, scagliata con impeto l'immagine di Andreotti (il «delfino») e i duri moniti alla delinquenza fascista. Ed ancora: il rispetto della legge sui fidi agrari, il superamento della speculazione delle rendite parassitarie, la creazione di fabbriche stabili con posti di lavoro sicuri e iniziative estemporanee avventurose attuate solo per pompare miliardi alla cassa del Mezzogiorno. A tali richieste, il segretario della CGIL, Luigi Macario, segretario della federazione nazionale CGIL, CISL e UIL, che ha parlato durante lo sciopero in Emilia-Romagna proclamato unitariamente dalla CGIL, Onino Petroselli - in piazza Palazzo. «Ecco perché vogliamo le riforme - ha affermato Macario - Ecco perché noi vogliamo una profonda svolta politica, ecco perché diciamo che è arrivato il momento di cambiare governo e mettere un nuovo che si impegni a realizzare le grandi riforme sociali».

Sono molti e profondi i signorili dell'odierno Mezzogiorno di lotta. E' l'Abruzzo più vivo ed impegnato che oggi si è levato in piedi in antitesi alla rovina vecchia gestione delle «cosche» politiche (i vari Natali e Gaspari ed il seguito di attendenti) le quali finora hanno governato facendo perito dall'azione in zone del potere, sulla miseria, il bisogno delle popolazioni elargendo briciole e mirabolanti miraggi. Ed è tanto trecentomila abruzzesi hanno dovuto abbandonare le loro case. Di più. Oggi dalla lotta di massa, un'altro corrisponde il contratto di Mezzogiorno - pur sollecitando la solidarietà e intervento determinanti di tutti i ceti e di ogni risorsa per risolvere la loro «questione» che è questione nazionale - hanno comprovato che la «questione» è un problema di fatto, che non si risolve per farsi carico, senza atteggiamenti, del ruolo che loro compete, da protagonisti ed artefici del proprio destino.

Sull'onda dell'odierno successo di sciopero, mai ha pensato di presentarsi al padrone. L'Abruzzo rilancia la sua vertenza contro il governo per lo sviluppo economico e di crescita democratica: vuole una risposta urgente e con i fatti.

Walter Montanari



Un momento della grande manifestazione che si è svolta all'Aquila

Elude gli impegni sulla riforma e il nuovo ordinamento del personale

# IL GOVERNO COSTRINGE DI NUOVO ALL'AZIONE I POSTELEGRAFONICI

I centottantamila lavoratori scioperano per 48 ore martedì e mercoledì - La vertenza aperta da mesi - Un comunicato dei sindacati - Per i tranvieri chiesto un immediato incontro a livello interministeriale - CGIL-CISL-UIL: «Si giunga ad una positiva soluzione per il contratto degli elettrici»

I 180 mila postelegrafonici sono costretti a riprendere la lotta. Il comportamento del governo sfiora la provocazione: la categoria ha aperto la vertenza nel settembre dello scorso anno; con una grande mobilitazione e con una serie di scioperi compatti è riuscita a strappare obiettivi rivendicativi, tutti indirizzati a realizzare una vera riforma dell'azienda e del servizio, attraverso migliori condizioni di lavoro, prima fra tutte un diverso ordinamento del personale. Il governo si era impegnato a rispettare queste richieste, ma invece, nell'incanto che è svolto giovedì sera con le organizzazioni sindacali ha dichiarato, sfidatamente, che non è disposto ad alcun intervento riformatore.

## LAVORO A DOMICILIO

### Forti manifestazioni ieri in tutta l'Emilia

Sciopero nella regione nei settori tessili e dell'abbigliamento - Oltre 4.000 ragazze in corteo a Bologna

(r.b.) I retroscena del «lavoro nero» - tristemente conosciuto come lavoro a domicilio - sono stati portati oggi in luce, pubblicamente nelle strade del centro cittadino, da almeno quattro mila ragazze e donne dei settori abbigliamento e tessile nel corso dello sciopero in Emilia-Romagna proclamato unitariamente dai sindacati di categoria. E' un lavoro inteso di duri sacrifici (l'acquisto di una macchina, ad esempio, obbliga all'ebbero dal mezzo milione alle 700 mila lire), privo di ogni più elementare garanzia contrattuale e previdenziale. La Regione, che proprio oggi ha aperto un convegno sull'occupazione femminile ha ricavato da uno studio sul «fenomeno» questi dati: salario medio mensile tra le 47.800 e le 67.750 lire; giornata lavorativa da 6,5 fino a 10 ore; evasione di almeno 95 miliardi annui con il ritardo tra salario e onere previdenziale; il miliardo di lire per acquisto macchine fatti gravare sui lavoratori. Abbiamo, insomma, una vasta fascia di sfruttamento che in Emilia-Romagna coinvolge almeno 100 mila lavoratori a domicilio (quasi tutti donne), costruita dagli industriali attraverso una compessa rete di intermediari e di cosiddetti «gruppi» la quale forma una sorta di cuscinetto di protezione per i padroni. Questa realtà è stata al centro della odierna giornata di lotta che, di fatto, ha aperto la vertenza nazionale dei lavoratori abbigliamento-tessili per il rinnovo contrattuale.

Lo ha detto il segretario della Pileta Cgil, Ettore Masucci, nel corso del comizio in piazza Nettuno, (altre manifestazioni si sono svolte in numerose zone fra cui Carpi dove ha parlato Garavini e Modena dove ha parlato Molinari) che si è svolto al termine del corteo iniziato al Palasport, ed al quale hanno partecipato anche folte delegazioni di lavoratori elettrici e dei pubblici esercizi, ricordando che mercoledì prossimo a Milano avrà luogo il primo incontro dei sindacati operai con gli industriali. L'oratore ha anzi detto che il problema del lavoro a domicilio sarà in primo piano nella piattaforma sindacale (equiparazione trattamento economico con la fabbrica, contrattazione tariffe e prestazioni assistenziali, eliminazione della figura dell'intermediario o gruppetto).

Almeno due milioni di lavoratori - nella fabbrica e a domicilio - sono dunque alla vigilia immediata della lotta contrattuale

## ELETRICI

Proseguono in sedi separate le consultazioni del ministro del Lavoro Coppi con l'ENEL e le organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici, per la elaborazione di una ipotesi di soluzione della vertenza contrattuale. Terza la segreteria della federazione CGIL, CISL e UIL riunitasi con le segreterie dei sindacati di categoria, rinnovando il pieno appoggio alle richieste e alle lotte dei lavoratori elettrici ha chiesto al ministro Coppi di stringere i tempi della trattativa per chiudere la vertenza. Le segreterie dei sindacati elettrici, pur confermando che esistono le condizioni per raggiungere un accordo in tempi brevi, hanno invitato i lavoratori a intensificare la mobilitazione e la lotta per esercitare la massima pressione sulle controparti nella fase decisiva della trattativa.

## Dai sindacati ferroviari

### Ferma condanna dello sciopero nello stretto di Messina

Si tratta di un'azione provocatoria e corporativa che colpisce i lavoratori emigrati che tornano a casa

Le segreterie nazionali dei sindacati ferroviari SFI, CGIL e SIUP-UIL, in relazione alla decisione dei sindacati autonomi delle navi traghetti di effettuare uno sciopero di 20 giorni di tutti i lavoratori operanti nei traghetti PS dello stretto di Messina, denunciano ancora una volta all'opinione pubblica l'azione provocatoria e i limiti strettamente corporativi e settoriali che caratterizzano questo movimento e la sua assoluta incapacità a porsi obiettivi qualificanti dal punto di vista sociale, quali problemi di occupazione, sviluppo delle infrastrutture ferroviarie nel Mezzogiorno e nelle isole per i quali si sono costituiti i sindacati autonomi. Infatti la decisione di bloccare per 20 giorni il traffico nello stretto di Messina con l'intento di paralizzare un servizio nevralgico del Mezzogiorno appare chiaramente lesivo degli interessi della collettività in quanto darebbe un duro colpo alla già precaria economia dell'isola e isolerebbe le navi e i lavoratori delle ferrovie.

La categoria dei ferroviari è infatti attualmente impegnata, anche con il contributo della Federazione Cgil, Cisl, Uil, nella costruzione e nel lancio di una nuova piattaforma rivendicativa i cui capisaldi saranno il piano di riassetto del Mezzogiorno, un concreto ammodernamento dell'azienda e dei trasporti ferroviari alle esigenze delle masse e per lo sviluppo del Mezzogiorno, l'ammodernamento dell'ambiente di lavoro a tutela della salute dei ferrovieri, sostanziali modifiche allo stato giuridico che amplino la democrazia e la libertà, un nuovo assetto salariale che attraverso un sensibi-

Interessante favola rotonda nel quadro dell'asse bracciantile

# La riforma agraria cardine della lotta al caro-vita e dello sviluppo economico

Interventi di Macaluso, Avolio, Donat Cattin, Rossitto, De Andreis (ACLI) e Romei (CISL) - Solto accusa la politica del governo e della CEE - L'associazionismo e l'unità fra operai e contadini - «Abbandonare la rendita per favorire l'impresa»

Indicazioni di un nuovo sviluppo dell'agricoltura, fondato sui reali riforme come base per una diversa politica economica e sociale, costruzione di un grande movimento massiccio, unitario, democratico, ai contadini, agli operai, dura critica alla politica portata avanti dai governi e dalla Comunità economica europea che favorisce i grandi coltuttori e contadini e milioni di consumatori; sono queste le indicazioni di fondo scaturite dalla interessante e significativa favola rotonda tenuta l'altra sera per iniziativa della Federbraccianti-Cgil, nel quadro dei lavori del congresso nazionale in corso al Centro studi della Cgil a Arcevia.

Hanno parlato il compagno Emanuele Macaluso, della direzione del PCI, il compagno Giuseppe Avolio, della direzione del PSI, l'on. Donat Cattin della direzione della Cdc. Nel corso del dibattito aperto dal segretario generale della Federbraccianti, Antonio Rossitto, sono intervenuti anche De Andreis, responsabile del settore terra delle Acli, e Carlo Romei della Cisl.

Da questa favola rotonda è uscito confermato un giudizio del tutto negativo sulla politica perseguita dal governo e dalla Cee, da un lato, e dalle forze politiche di forza politica che rispecchi lo schieramento sociale già impegnato nella lotta per lo sviluppo economico e sociale.

Donat Cattin ha ribadito che attraverso l'agricoltura deve passare «una delle linee di rinnovamento del Paese», ed ha detto: «Una strada di forze politiche che rispecchi lo schieramento sociale già impegnato nella lotta per lo sviluppo economico e sociale».

Il compagno Avolio ha sottolineato l'esigenza di rilanciare una politica di riforma agraria che elimini tutti gli elementi di parassitismo parassitaria, dalla produzione alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti. Avolio ha indicato alcuni obiettivi di fondo da perseguire con la lotta di massa: l'occupazione, l'industrializzazione dell'agricoltura, l'eliminazione di tutti quei contratti, come la mezzadria, che sono incompatibili con una politica di riforma, l'associazionismo, l'affitto agrario. «Per determinare una situazione nuova - ha detto - occorre una mobilitazione generale. L'attuale situazione va rovesciata e in primo luogo occorre cambiare il governo di sinistra. E' necessario per questo un incontro fra le forze politiche che rispecchi lo schieramento sociale già impegnato nella lotta per lo sviluppo economico e sociale».

Donat Cattin ha ribadito che attraverso l'agricoltura deve passare «una delle linee di rinnovamento del Paese», ed ha detto: «Una strada di forze politiche che rispecchi lo schieramento sociale già impegnato nella lotta per lo sviluppo economico e sociale».

Il IX Congresso della Federbraccianti, in corso da giovedì ad Arcevia, è entrato lunedì nel vivo del dibattito per definire una linea politica d'attacco al fine di conseguire gli obiettivi di crescita salariale, di occupazione e di riforme indicate dal segretario generale Rossitto nella sua relazione d'apertura.

L'assise bracciantile si è divisa per i quattro comizi, che comunicheranno ai risultati delle loro discussioni nella seduta plenaria di oggi per dar modo al congresso di verificare le indicazioni di lavoro e di lotta e di ampliare i temi elaborati.

Al centro del dibattito svolto dal compagno Rossitto si ravvivano i problemi di fondo del potere contrattuale e della proposta politica formulata dalla CGIL per creare una alleanza unitaria e di forza salda attraverso la più salda unità fra le rivendicazioni dei lavoratori della terra e quelle degli operai e delle forze della mezzadria, nelle campagne e nelle fabbriche e nella società civile.

Un contributo rilevante all'approfondimento di questi temi è stato recato, l'altra sera, dal segretario generale della UISBA-UIL, Bonino, il quale ha detto, anzitutto, che la lotta di massa dei braccianti e della UISBA sono e rimarranno comuni e che le indicazioni del compagno Rossitto sono precise e da condividere pienamente. Bonino si è soffermato, in particolare, sulle difficoltà determinate fra i braccianti e la mezzadria dall'atteggiamento della FISBA Cisl, rilevando tra l'altro che i dirigenti di questa organizzazione non hanno compreso che il ritorno alla mezzadria, se non è successo senza l'allargamento del fronte dei lavoratori e delle alleanze sociali, «i problemi politici e le riforme sono state risolte, ma non vanno affrontati solo con questa salda unità che si propone la trasformazione del sistema, la giustizia sociale e la democrazia, ma con il meccanismo che regola l'utilizzazione del capitale».

Concludendo, dopo avere rilevato l'esigenza di dare battaglia contro l'attuale organizzazione ministeriale, «che non interpreta gli interessi dei lavoratori e approfondisce la crisi economica e sociale, la costituzione di un governo effettivamente popolare», il segretario della UISBA ha sottolineato l'esigenza di rafforzare il movimento unitario verso l'unità organica, per cui la sua organizzazione è pienamente impegnata.

Sul grande tema dell'unità delle forze contadine si è soffermato il compagno Angelo Martini, dell'Alleanza dei contadini. Il quale ha detto che le due categorie braccianti e coltuttori diretti, devono rivendicare un incontro e soluzioni da dare ai problemi dell'agricoltura e dell'economia nazionale, fra cui sono oggi essenziali quelli dell'occupazione e dello sviluppo del Mezzogiorno dei quali non si può prescindere, ma che sono anche e soprattutto quelli della lotta contadina.

Anche i lavoratori del reparto CR-1-2-3 del Petrochimico di Porto Marghera, impegnati in rivendicazione di organici ambiente e qualità, che, riuniti in assemblea questa mattina assieme all'esecutivo del consiglio di fabbrica, hanno deciso di interrompere le trattative in corso a livello aziendale, con la direzione e di riprendere l'azione di lotta.

## Il congresso della Federbraccianti

### IMPEGNATO DIBATTITO SUI PROBLEMI UNITARI

Interventi di Bonino (UIL), Marroni (Alleanza), Mezzanotte e Francisconi - Vibrante manifestazione antifascista

di andare ad un aperto confronto con la FISBA Cisl, il cui gruppo dirigente è tuttora «attestato su posizioni conservatrici e subordinate al modello capitalistico».

Sui problemi previdenziali si è diffuso il compagno Dono Francisconi, presidente dell'INCA, il quale ha rilevato che la partecipazione dei braccianti e dei contadini alla battaglia per la riforma previdenziale è decisiva, anche per superare - dopo la parificazione ufficiale - la resistenza della FISBA Cisl, che persiste in discriminazioni.

In serata i congressisti e i numerosi invitati riuniti in seduta plenaria hanno dato vita ad una vibrante e forte manifestazione antifascista e antimperialista di solidarietà con i popoli del Vietnam, della Palestina, della Libia e del Bangladesh. Il presidente dell'INCA, Dono Francisconi, ha parlato del segretario nazionale della Federbraccianti, Santo Moretti, i rappresentanti esuli dell'antifascismo sparsi in tutto il mondo, i sindacati cattolici francesi, del comitato Italia-Vietnam, dei sindacati sovietici e il presidente dell'Unione dei settori agricoli, Antonio Cirio.

Moretti, riferendosi ai recentissimi avvenimenti milanesi, ha ricordato l'impegno democratico e unitario dei braccianti e di tutti i lavoratori italiani a battersi, senza risparmio di energie contro ogni provocazione e contro ogni ritorno al passato, denunciando vivacemente la responsabilità del governo attuale.

... sir. se.

## Si conclude domani il congresso dei trasporti-Cgil

Dalla nostra redazione

GENOVA, 13. Anche la terza giornata del congresso costitutivo della federazione nazionale dei sindacati dei trasporti della CGIL è stata caratterizzata da un ampio e positivo dibattito che ha affrontato la vasta tematica del Mezzogiorno del settore, nel contesto dei problemi che si pongono in modo sempre più pressante a livello di territorio e nazionale.

Numerosi gli interventi, fra i quali quello del segretario generale dell'Unione Internazionale dei Trasporti, Antonio Lina, alla FSM Ganguli e del segretario generale della FILTAT-CISL, Leolini.

Il congresso, che sarà concluso domani con un discorso del segretario generale della CGIL, compagno Luciano Lama, ha approvato diversi ordini del giorno; in uno di essi si espone la più ferma condanna per la grave provocazione fascista organizzata dalle squadre a Milano. E' stata inoltre solennemente in un altro documento, l'urgenza della soluzione dei problemi dell'agricoltura per il contenimento dei prezzi e la salvaguardia del potere di acquisto dei salari ed è stata confermata l'adesione della Fiat alla giornata di lotta nazionale del 27 aprile promossa dalla Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL.

## Incontro FLM Federmeccanica per i provvedimenti disciplinari

Il giorno 18 la Federazione dei lavoratori metalmeccanici si incontrerà con la Federmeccanica per discutere i problemi relativi ai provvedimenti disciplinari messi in atto contro i lavoratori durante la vertenza contrattuale. Il giorno seguente avrà luogo la firma dell'ipotesi di accordo raggiunto per il contratto delle aziende private.

## La Federmeccanica e la vertenza contrattuale

### CON UN PUGNO DI MOSCHE

Perché la vertenza dei metalmeccanici è durata sei mesi? Il padronato non ne sa niente. I dirigenti della Federmeccanica attribuiscono tutto al caso e, magari, un po' di responsabilità la danno anche ai sindacati perché non hanno capito le esigenze degli industriali. Ma in fondo è stato il destino a volere così. Ci sono stati e ci sono dissenzi nelle organizzazioni padronali? No davvero, il campo è stato sporcato dalle interazioni critiche e interessate. Tutto finto liscio come l'olio. C'è perfetta armonia. Questo quadro idilliaco si ricava dalla conferenza stampa tenuta ieri dai dirigenti della Federmeccanica, dopo la riunione della Giunta che aveva approvato l'11 voto contrario

e l'astento) l'ipotesi di accordo. Le risposte date di volta in volta dal presidente Mazzoleni, dal vicepresidente Federmeccanica, dal direttore Valle, hanno destato sorpresa in non pochi dei giornalisti presenti alla conferenza stampa e che avevano seguito tutta la vertenza dei metalmeccanici. Si è potuto apprendere infatti che non mai esistita un controntrattato di sciopero, mai ha pensato di regolamentare la contrattazione aziendale, mai si è sognata di chiedere ai sindacati di intervenire per il contratto di sciopero. In questo clima idilliaco i dirigenti della Federmeccanica

impostazione liberale». I sindacati non l'hanno capito. Come non hanno capito che la Federmeccanica doveva fare «opera di conciliazione della sua base», una «base» che i dirigenti dell'organizzazione padronale hanno dimenticato di aver esistito con posizioni oltretanto fino all'apertura della vertenza.

E ora? Il costo del contratto è pesante ma si spera nella «opera di conciliazione della sua applicazione» di cui ha parlato la FLM. Ed ancora una volta si fa finta di non capire che la «gestione politica», scelta autonomamente dal sindacato, non è certo la fine della contrattazione aziendale come il padronato spera.

In questo clima idilliaco i dirigenti della Federmeccanica

ca hanno buttato là anche una minaccia estremamente grave. Se i lavoratori continueranno a lottare - dicono - non ce la sentiamo, per la prossima volta, di firmare un contratto che sia solo un foglio di carta. E dimenticano anche in questa occasione che «foglio di carta» il contratto è stato considerato da troppi padroni che non lo hanno applicato.

E' vero che da questa conferenza stampa non c'era da attendersi molto. La Federmeccanica, partita da posizioni traocanti e provocatorie, si è trovata con un pugno di mosche. Nessuno pretendeva che il padronato si stracciasse le vesti. Perlopiù, un po' di pudore.

a. ca.

DOPO IL FEROCO ASSASSINIO DELL'AGENTE DI PUBBLICA SICUREZZA ANTONIO MARINO

Si procede contro i fascisti per reato di strage
Possente protesta a Milano e in tutto il Paese

« Abbiamo qualche speranza di individuare i responsabili » afferma il PG Paulesu - Migliorano le condizioni del ragazzo ferito, che sarebbe stato colpito dai fascisti - Un disegno premeditato - Non è escluso che il mancato attentato al treno di Genova (che era stato preparato dal missino milanese Azzi) dovesse costituire una premessa per le criminali gesta di giovedì

Dalla nostra redazione

MILANO, 13. Il reato è di strage, per ora contro ignoti, « ma abbiamo qualche speranza » ha detto il procuratore generale Salvatore Paulesu, durante un incontro informale con i giornalisti - di individuare i responsabili ». Le indagini sul l'assassinio dell'agente di PS Antonio Marino e sugli altri criminali commessi ieri dalla teppaglia fascista sono appena cominciate e sono state affidate ai sostituti procuratori Giancarlo Bonelli, il giudice Paolo Casarini, il magistrato che condusse le inchieste sulla morte di Feltrinelli e sulle sedicenti « brigate rosse ».

Il riserbo dei magistrati è assoluto « non si rilascia alcuna dichiarazione », ha detto Viola ai molti giornalisti che lo pressavano di domande. Ha però detto che « già compiuto sopralluoghi nelle strade interessate ai maggiori delinquenti. Non ha ancora interrogato nessuno.

Alla magistratura non è ancora pervenuto un rapporto dettagliato della polizia. Ha precisato che la pallottola estratta dal corpo del ragazzo ferito è il quattordicesimo di un colpo di pistola calibro 7,65. Per domani ha disposto l'autopsia del cadavere dell'agente. Non sembra che nelle strade percorse dalla carovita fascista sia stato trovato uno zaino contenente delle bombe. Il ragazzo sembra sia stato ferito dai fascisti. Abitava nella zona e sarebbe uscito dalla propria abitazione per curiosare. Appena fuori è stato raggiunto da un colpo di pistola.

Il magistrato intende ricostruire in tutti i dettagli il quadro degli avvenimenti. Quante sono le persone giunte da fuori Milano? Come, sono arrivate? In treno, in pullman, con mezzi propri? E' sicuro comunque che nei dimostranti vi era l'intenzione di aggredire, di spargere sangue, di compiere una strage. « Ho già raccolto numerose testimonianze, ma non posso prelevarne nulla. Me lo vieta il segreto istruttorio ».

Siamo scesi allora al secondo piano, dove si trova l'ufficio del procuratore generale. Il dott. Paulesu ci ha detto che è stato molto loquace. « Per ora - ha detto - ho ricevuto soltanto sommarie informazioni. Mi sono recato alla caserma "Annunziata" per interrogare gli agenti e le condoglianze della magistratura ». Ha escluso di aver trovato un clima di tensione, « non ho visti sconfortati, erano tutti commossi, questo sì, ed è comprensibile. Ma si sono comportati benissimo ».

Abbiamo parlato con lui anche del rapporto con la stampa, facendogli rilevare che la opinione pubblica ha il diritto di essere aggiornata sul corso delle indagini, trattandosi di un episodio che ha profondamente scosso il paese. Il dott. Paulesu ha detto di rendersi conto e si è impegnato, compatibilmente con le esigenze del segreto istruttorio, a mantenerlo direttamente o attraverso i magistrati inquirenti, rapporti quotidiani con i giornalisti. Ha detto che non rappresenta una novità. Ai tempi dell'inchiesta sulla morte di Feltrinelli, l'allora procuratore capo della Repubblica De Felice teneva tutti i giorni una conferenza stampa.

Al dott. Paulesu abbiamo anche chiesto notizie sull'inchiesta aperta dalla procura generale sulla ricostituzione del partito fascista, tornata ora drammaticamente di attualità. Come si ricordava, i dirigenti furono arrestati nel novembre del 1971 dal sostituto procuratore Raimondo Sinagra e furono poi avvocati dal procuratore generale Bianchi D'Espinoza. Il cui ultimo atto, prima della morte, fu la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del segretario del MSI Giorgio Almirante. Le indagini erano state affidate al sostituto Bonelli, ma da due mesi l'intero fascicolo è stato trasmesso al dott. Paulesu.

Tornando alle indagini, è probabile che i magistrati inquirenti cerchino anche di stabilire eventuali collegamenti con l'attentatore fascista Nico Azzi e i fatti di ieri. L'Azzi, ben conosciuto negli ambienti fascisti di Milano, aveva qui una base. Non è escluso che il mancato attentato al treno di Genova costituisse una specie di avvisaglia per le canaglie che si sono presentate nei giorni scorsi. Gli accertamenti verranno compiuti anche in questa direzione.

L'interrogatorio centrale delle indagini, comunque, riguarda i protagonisti. Lo scopo è quello di dare un volto agli assassini. Quasi certamente essi si sono venuti da fuori. Il dott. Paulesu ha detto di avere qualche speranza di individuare i magistrati inquirenti. I magistrati hanno già acquisito elementi importanti? Qualche traccia potrebbe averla trovata nelle numerose foto e nelle riprese televisive sequestrate dagli inquirenti. I mandanti sono peraltro tutti allo scoperto, e saranno indicati nei prossimi giorni. La massa non sembra quindi facile da sbrogliare.

Oggi i funerali dell'agente ucciso dai fascisti

Dalla nostra redazione

MILANO, 13. Domani sabato, alle 16.30, partendo dalla questura, avranno luogo i funerali dell'agente Antonio Marino, barbaramente ucciso dai fascisti con una bomba a mano.

Alla cerimonia funebre i deputati e i senatori del Parlamento e i ministri della Camera e Senato saranno rappresentati dai compagni Natta, Tortorella, Veltroni, Fiorini, il ministro regionale della Lombardia e la federazione milanese del PCI saranno rappresentati dai compagni Quercioni e Cervelli. Per il governo, vi parteciperanno Andreotti e Rumor.

La federazione sindacale CGIL-CISL-UIL ha invitato i lavoratori a partecipare compatibilmente con le esigenze della vita democratica e del lavoro dimostrando anche con quest'atto il suo sostegno per il crimine fascista che ha speso la vita del giovane in divisa. La salma di Antonio Marino si trova ora all'obitorio di Piazzale Gorino. Accanto alla salma vegliano i suoi compagni. Il padre e i due fratelli della povera vittima distretti dal dolore.

Migliorano, frattanto, seppur lievemente, le condizioni del ragazzo ferito, il diciannovenne di 14 anni, raggiunto da un colpo d'arma da fuoco sul luogo degli scontri poco lontano dalla sua abitazione. I medici dell'ospedale Fatebenefratelli lo hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per estrarre la pallottola che ha danneggiato parzialmente il fegato e il colon.

L'esame balistico del proiettile potrà forse accertare da che parte è stato sparato il colpo. Mentre si estende la mobilitazione antifascista e l'indignazione contro il barbaro crimine e gli atti di squadristico verificatisi in diverse zone della città, si è intensificata la parte della questura e del magistrato inquirente una prima ricostruzione sui fatti che hanno portato alla morte dell'agente Marino.

I nomi degli arrestati

Stamane alle 13.15, di ritorno a Milano, si è recato assieme al prefetto e a due alti ufficiali della pubblica sicurezza, per rendere peggio il quadro. Il magistrato ha caduto il questore Allitto Bonanno ha ricevuto nel suo studio un folto gruppo di giornalisti. Durante l'incontro, che è durato circa un'ora, sono state rese noti i nomi delle persone che si trovano in stato di arresto per i criminali fatti di ieri pomeriggio.

Ad alcune ore di distanza dai tragici fatti è stato possibile anche fare una più accurata ricostruzione dei furibondi episodi di violenza di cui si sono rese responsabili le squadre nere di Ciccio Franco e di Almirante. Il questore ha mantenuto un stretto riserbo su parecchi episodi di violenza squadrista che hanno caratterizzato la giornata di ieri: i delitti commessi in pieno svolgimento - ha precisato - sia il dottor Allitto che altri funzionari di PS - ed è quindi impossibile sapere i particolari, per ora, venga mantenuto il segreto.



Un'altra foto della sequenza scattata nei momenti immediatamente precedenti lo scoppio della bomba fascista in mezzo al plotone degli agenti. Alcuni teppisti, all'altezza dei giardinetti all'angolo con via Poerio, lanciano oggetti in direzione di via Bellotti utilizzando le auto parcheggiate o spinte in mezzo alla carreggiata per deflarsi

fascisti coinvolti nei medesimi fatti e che ieri facevano parte di un settantina di agenti di PS che erano partiti da via Fatebenefratelli verso le 18.30 - dal luogo degli scontri erano stati chiesti uomini di rinforzo - avevano preso contatto con un gruppo di fascisti all'inizio della via Bellotti. La reazione degli squadristi era stata immediata: lancio di bulloni, sassi e bottiglie. Gli agenti hanno risposto con un lancio di proiettili. Pochi attimi dopo, però, è stata requisita la sede di Lotta Continua in via De Cristoforo dove sono stati trovati 19 giovani che sono stati spariati durante gli scontri attorno a via Bellotti. Si è appreso infatti che stamane che oltre al bossolo di marca « Leon Beaux », una ditta che non fornisce né la polizia né i carabinieri, ne sono stati rinvenuti numerosi altri che il dott. Allitto ha definito « di fabbricazione italiana ».

Un altro episodio analogo si è verificato nella notte in via Pantano, dove alcuni colpi di pistola sono stati sparati durante gli scontri. Almirante Bonanno ha detto di essersi accertato accuratamente a questo riguardo.

Mauro Brutto

normal tristemente noto: un reparto di una settantina di agenti di PS che erano partiti da via Fatebenefratelli verso le 18.30 - dal luogo degli scontri erano stati chiesti uomini di rinforzo - avevano preso contatto con un gruppo di fascisti all'inizio della via Bellotti. La reazione degli squadristi era stata immediata: lancio di bulloni, sassi e bottiglie. Gli agenti hanno risposto con un lancio di proiettili. Pochi attimi dopo, però, è stata requisita la sede di Lotta Continua in via De Cristoforo dove sono stati trovati 19 giovani che sono stati spariati durante gli scontri attorno a via Bellotti. Si è appreso infatti che stamane che oltre al bossolo di marca « Leon Beaux », una ditta che non fornisce né la polizia né i carabinieri, ne sono stati rinvenuti numerosi altri che il dott. Allitto ha definito « di fabbricazione italiana ».

Episodi da chiarire

Un altro episodio analogo si è verificato nella notte in via Pantano, dove alcuni colpi di pistola sono stati sparati durante gli scontri. Almirante Bonanno ha detto di essersi accertato accuratamente a questo riguardo.

Il fascista Nico Azzi si era detto preoccupato per ciò che poteva accadere

UN «FILO NERO» LEGA L'ATTENTATO AL TRENO CON I FATTI DI MILANO?

Si delinea l'ipotesi di un piano unico - Rinvenuto alla stazione di Genova-Brignole un detonatore uguale a quelli usati dall'attentatore - Forse una donna tra i complici

Dalla nostra redazione

GENOVA, 13. Forse un unico filo nero, seguendo un disegno aberrante ma rigorosamente logico, congiunge il fallito attentato al direttissimo Torino-Roma e un altro probabile gesto terroristico progettato a Milano, con la provocazione di piazza Tricolore durante la quale un agente è stato assassinato dai fascisti e un ragazzo ferito gravemente.

Gli inquirenti sono chiusi in un riserbo assoluto giustificato dalla delicatezza delle indagini, tuttavia questa volta sembra emerso. Sembra infatti che il fascista Nico Azzi, rinchiuso nel carcere di Marassi, nel giorno scorsi abbia espresso la propria preoccupazione « per quello che ora potrà succedere giovedì a Milano ».

A chi sia stata fatta questa confidenza, in quali circostanze, se a voce o per iscritto, nessuno è in grado di dirlo. Sappiamo invece benissimo che un editoriale apparso oggi sul « Secolo XIX » di Genova, « Si vuole il sangue per provocare la reazione » e « purtroppo questo è il banco di prova di un governo debole e cadente ».

Oggi intanto l'inchiesta sull'attentato al treno ha registrato casualmente un fatto nuovo e inatteso. Alle 8.50 di questa mattina un macchinista ha trovato alla stazione ferroviaria di Brignole un detonatore uguale a quelli usati da Nico Azzi. L'ordigno si trovava sul quarto marciapiede, accanto al binario numero otto, nello stesso punto in cui aveva scattato, sabato scorso, il tentativo di attentato contro la carrozza dei direttissimi che avrebbe potuto saltare in aria.

Particolare attenzione viene infine dedicata dagli esperti alla borsa trovata ieri dall'operaio Omero Inconci vicino alla ferrovia tra Sestri Levante e Riva Trigoso. L'operaio stava controllando la linea aerea quando ha visto, lungo la scarpata, una borsa di stoffa nera. L'ha raccolta, ha osservato il contenuto e ha subito avvertito la polizia ferroviaria.

La borsa è nuova, simile in tutto all'altra usata da Nico Azzi; dentro sono state trovate due pistole, una calibro 7,65 e l'altra calibro 9, ricoperte con indumenti intimi femminili.

Flavio Micheli

Per decisione dei lavoratori

Durante i funerali sospesi i programmi RAI-TV

Nelle sedi RAI di Roma di via Teulada e di via Asiago, si sono svolte ieri le assemblee antifasciste di protesta contro i delitti fascisti a Milano. Nel corso delle assemblee è stato ribadito l'impegno antifascista di tutti i lavoratori della RAI, dei sindacati dello spettacolo e dell'AGERT, organizzazione sindacale dei giornalisti radiotelevisivi, ed è stata messa in rilievo la responsabilità del governo Andreotti. E' stata poi formata una delegazione che ha preso contatto con il direttore del Centro TV e con il direttore del Telegiornale, VIII De Luca, chiedendo e ottenendo la lettura di un comunicato nel corso del

Telegiornale delle 20.30 di ieri sera, comunicato nel quale si dava notizia delle assemblee antifasciste avvenute e si chiedeva alla RAI un più preciso impegno antifascista nei programmi radiotelevisivi. Inoltre è stata chiesta ed ottenuta la sospensione per dieci minuti dei programmi radiotelevisivi, sospensione che avverrà oggi dalle 17 alle 17.10 in concomitanza con i funerali dell'agente.

Scioperi unitari e manifestazioni

Odg approvati dai Consigli regionali della Toscana e dell'Umbria - Astensioni dal lavoro nelle fabbriche e negli uffici in Lombardia, Emilia, Toscana, Sardegna - Studenti in corteo a Terni - Lunedì sciopero generale a Firenze e a Venezia

Immediata ed energica in tutto il Paese la protesta contro l'assassinio del giovane agente di PS, ucciso a Milano da una bomba a mano lanciata dai fascisti.

MILANO - Ieri mattina tutta la città si è fermata per lo sciopero antifascista proclamato dalla CGIL, UIL, DUE. Dalle 10 alle 11 in tutte le fabbriche, negli uffici, nelle banche, alle poste, ai depositi ferroviari, nei grandi magazzini il lavoro è stato sospeso e decine di migliaia di lavoratori si sono riuniti in assemblee. Oltre seimila lavoratori della Pirelli Bicocca, ha eseguito un sopralluogo sul posto dove è avvenuto il ferimento.

Seppure il questore ha escluso in modo categorico che sul luogo degli incidenti fossero presenti elementi appartenenti alla sinistra extra partitica, Almirante Bonanno ha detto di essersi accertato accuratamente a questo riguardo.

Toscana - Scioperi generali sono stati proclamati in tutta la Toscana. A FIRENZE è stato indetto per lunedì dalle 10 alle 12 una manifestazione contro il fascismo. A PRATO, PSI, DC, PRI e PSLI, il Consiglio regionale - è detto nell'ord. g. - chiede con fermezza l'applicazione rigorosa e senza riserve della Costituzione, la vietata il ricostituirsi del partito fascista, comunque camuffato e l'uso di tutti gli strumenti legislativi ed operativi che si rendono necessari per stroncare la violenza nera organizzata. Il Consiglio « fa appello a tutti i cittadini e organi di Stato, perché non ci sia alcuna indifferenza verso i riguristi di teppismo fascista ».

Umbria - Un « pressante appello al governo e al Parlamento perché adottino le opportune e urgenti iniziative atte a stroncare l'organizzazione dei movimenti eversivi di destra che gravano sul nostro paese » è stato rivolto dal Consiglio regionale, che ha approvato un ordine del giorno di condanna costituzionale. A PERUGIA una protesta sono stati approvati dal consiglio di fabbrica della Perugina e di altri stabilimenti.

Campania - All'Italsider di NAPOLI il consiglio di fabbrica in un telegramma ha espresso l'impegno dei lavoratori a sbarrare il passo alle iniziative di propaganda e di propaganda di NAPOLI ha espresso la sua condanna per il crimine fascista. A SALERNO e nella provincia si sono formate per un'ora tutte le aziende metalmeccaniche (che occupano oltre tremila lavoratori). Astensioni si sono avute nelle aziende tessili (Marzotto e MCM) e alla « Sele-Cavi » (Cemento) e nei cantieri dove si sono svolte assemblee. A PIZZOLI è stato sospeso per un'ora il lavoro nelle aziende Pirelli, SOFER e Olivetti. A CASERTA hanno scioperato per un'ora i dipendenti della Provincia e i dipendenti del comune di Casal di Principe. Il presidente del Consiglio regionale ha inviato telegrammi ad Astensioni e Rumor chiedendo provvedimenti in difesa delle istituzioni repubblicane.

Puglia - Un quarto d'ora di sciopero si è svolto alle « Fucine Meridionali » di Bari. Una grande assemblea di studenti si è svolta al liceo « Grazia Fiacco ». Un odg è stato votato dagli operai del Petrochimico di Brindisi.

Genova - Scioperi si sono svolti all'ASGEN, all'Italcantieri, all'Oscar Singigari, al CMI, al collettivo Ferruzzi, all'Ansaldo nucleare, all'Italsider SIAC ed in numerose fabbriche e luoghi di lavoro.

Savona - Per un'ora è stato sospeso il lavoro in molte fabbriche, tra cui l'Italsider, Camanelli, Magagnoli, Marmitta, FIAT di Vado, Gradi di Albisola, Piaggio di Finale.

Bologna - Il compagno Fanti ha espresso il profondo cordoglio alla Giunta regionale. Nel corso dello sciopero del tessile si sono svolte manifestazioni a Carpi, Forlì, Bologna e Modena.

Ravenna - PCI, PSI, DC, PRI e PSDI e le organizzazioni partigiane hanno sottoscritto un manifesto in cui si chiede lo scioglimento della banda parannalitari fasciste e si fa appello alla cittadinanza per « la più ferma vigilanza contro ogni tentativo di provocazione ».

Ferrara - In numerose fabbriche tra cui la Montedison, la Solvay si sono svolti scioperi di protesta. Il Consiglio provinciale con i voti di PCI, PSI, DC e PSDI ha aderito alla più pressante antifascista ANFI. Domani si svolgerà una grande manifestazione popolare.

Reggio Emilia - Migliaia di cittadini hanno partecipato ieri sera alla grande manifestazione indetta dal comitato antifascista, dal PSI, DC, PRI e PSDI. La giunta provinciale ha chiesto le immediate dimissioni del governo. Scioperi e assemblee si sono svolte in numerose fabbriche.

Venezia - Per lunedì è stato indetto uno sciopero di un'ora e una manifestazione.

Umbria - Un « pressante appello al governo e al Parlamento perché adottino le opportune e urgenti iniziative atte a stroncare l'organizzazione dei movimenti eversivi di destra che gravano sul nostro paese » è stato rivolto dal Consiglio regionale, che ha approvato un ordine del giorno di condanna costituzionale. A PERUGIA una protesta sono stati approvati dal consiglio di fabbrica della Perugina e di altri stabilimenti.

Campania - All'Italsider di NAPOLI il consiglio di fabbrica in un telegramma ha espresso l'impegno dei lavoratori a sbarrare il passo alle iniziative di propaganda e di propaganda di NAPOLI ha espresso la sua condanna per il crimine fascista. A SALERNO e nella provincia si sono formate per un'ora tutte le aziende metalmeccaniche (che occupano oltre tremila lavoratori). Astensioni si sono avute nelle aziende tessili (Marzotto e MCM) e alla « Sele-Cavi » (Cemento) e nei cantieri dove si sono svolte assemblee. A PIZZOLI è stato sospeso per un'ora il lavoro nelle aziende Pirelli, SOFER e Olivetti. A CASERTA hanno scioperato per un'ora i dipendenti della Provincia e i dipendenti del comune di Casal di Principe. Il presidente del Consiglio regionale ha inviato telegrammi ad Astensioni e Rumor chiedendo provvedimenti in difesa delle istituzioni repubblicane.

Puglia - Un quarto d'ora di sciopero si è svolto alle « Fucine Meridionali » di Bari. Una grande assemblea di studenti si è svolta al liceo « Grazia Fiacco ». Un odg è stato votato dagli operai del Petrochimico di Brindisi.

Genova - Scioperi si sono svolti all'ASGEN, all'Italcantieri, all'Oscar Singigari, al CMI, al collettivo Ferruzzi, all'Ansaldo nucleare, all'Italsider SIAC ed in numerose fabbriche e luoghi di lavoro.

Savona - Per un'ora è stato sospeso il lavoro in molte fabbriche, tra cui l'Italsider, Camanelli, Magagnoli, Marmitta, FIAT di Vado, Gradi di Albisola, Piaggio di Finale.

Bologna - Il compagno Fanti ha espresso il profondo cordoglio alla Giunta regionale. Nel corso dello sciopero del tessile si sono svolte manifestazioni a Carpi, Forlì, Bologna e Modena.

Ravenna - PCI, PSI, DC, PRI e PSDI e le organizzazioni partigiane hanno sottoscritto un manifesto in cui si chiede lo scioglimento della banda parannalitari fasciste e si fa appello alla cittadinanza per « la più ferma vigilanza contro ogni tentativo di provocazione ».

Ferrara - In numerose fabbriche tra cui la Montedison, la Solvay si sono svolti scioperi di protesta. Il Consiglio provinciale con i voti di PCI, PSI, DC e PSDI ha aderito alla più pressante antifascista ANFI. Domani si svolgerà una grande manifestazione popolare.

Reggio Emilia - Migliaia di cittadini hanno partecipato ieri sera alla grande manifestazione indetta dal comitato antifascista, dal PSI, DC, PRI e PSDI. La giunta provinciale ha chiesto le immediate dimissioni del governo. Scioperi e assemblee si sono svolte in numerose fabbriche.

Venezia - Per lunedì è stato indetto uno sciopero di un'ora e una manifestazione.

Umbria - Un « pressante appello al governo e al Parlamento perché adottino le opportune e urgenti iniziative atte a stroncare l'organizzazione dei movimenti eversivi di destra che gravano sul nostro paese » è stato rivolto dal Consiglio regionale, che ha approvato un ordine del giorno di condanna costituzionale. A PERUGIA una protesta sono stati approvati dal consiglio di fabbrica della Perugina e di altri stabilimenti.

Campania - All'Italsider di NAPOLI il consiglio di fabbrica in un telegramma ha espresso l'impegno dei lavoratori a sbarrare il passo alle iniziative di propaganda e di propaganda di NAPOLI ha espresso la sua condanna per il crimine fascista. A SALERNO e nella provincia si sono formate per un'ora tutte le aziende metalmeccaniche (che occupano oltre tremila lavoratori). Astensioni si sono avute nelle aziende tessili (Marzotto e MCM) e alla « Sele-Cavi » (Cemento) e nei cantieri dove si sono svolte assemblee. A PIZZOLI è stato sospeso per un'ora il lavoro nelle aziende Pirelli, SOFER e Olivetti. A CASERTA hanno scioperato per un'ora i dipendenti della Provincia e i dipendenti del comune di Casal di Principe. Il presidente del Consiglio regionale ha inviato telegrammi ad Astensioni e Rumor chiedendo provvedimenti in difesa delle istituzioni repubblicane.

Puglia - Un quarto d'ora di sciopero si è svolto alle « Fucine Meridionali » di Bari. Una grande assemblea di studenti si è svolta al liceo « Grazia Fiacco ». Un odg è stato votato dagli operai del Petrochimico di Brindisi.

Genova - Scioperi si sono svolti all'ASGEN, all'Italcantieri, all'Oscar Singigari, al CMI, al collettivo Ferruzzi, all'Ansaldo nucleare, all'Italsider SIAC ed in numerose fabbriche e luoghi di lavoro.

Nel dibattito in Parlamento gli echi dello sdegno popolare per il vile assassinio fascista

# SOTTO ACCUSA IL GOVERNO PER LE CONNIVENZE CON LE FORZE DELL'ESTREMA DESTRA EVERSIVA

Alla Camera forte appello antifascista del presidente Pertini - Tortorella denuncia le responsabilità gravi del centrodestra e del prefetto di Milano - Mosca (PSI) sottolinea la copertura alla strategia della tensione - Gli interventi di Gerolimitto (PLI) e di Bandiera (PRI) - Le ambigue posizioni del socialdemocratico Cariglia e del capogruppo dc Piccoli che non rispondono all'accusa del PCI di aver accettato i voti del MSI - Le risposte di Rumor alle interrogazioni - Le sinistre abbandonano l'aula durante il provocatorio intervento missino

L'orrore, lo sdegno, la risoluta volontà di lotta antifascista del paese dopo il vile assassinio missino di Milano hanno avuto ieri un'eco drammatica alla Camera risultata comprovata la diretta responsabilità del partito neofascista per la sanguinosa provocazione rivolta contro la città e tutto il paese nell'evidente tentativo di forzare i tempi di una situazione politica logorata e ormai ai limiti del più profondo corrompimento antidemocratico. Nonostante il prevedibile tentativo da parte della DC e del PSDI - rappresentato dalla sua destra - di scaricare la responsabilità politica generale e di accreditarsi un imminente ruolo di tutela delle libertà repubblicane, unanimi sono stati la denuncia e il monito nei confronti del MSI, ed unanime è stata la richiesta di una mobilitazione democratica che ricacci definitivamente la sovversiv-



Il dolore di Agnese Marino, madre dell'agente assassinato dai fascisti, dinanzi a una istantanea del figlio

va in Corso Concordia una prima aggressione a base di lancio di sassi e di bulloni. Veniva anche lanciata una bomba a mano. Poi, dopo ulteriori scontri, il fatto più grave, in via Bellotti, dove i dimostranti missini lanciavano due bombe a mano, una delle quali uccideva la guardia Antonio Marino, di 22 anni. Nel corso degli scontri sono stati feriti 28 agenti, dei quali 18 ricoverati in ospedale e 12 con lesioni da schegge, e 6 civili, fra cui il ragazzo Cipolla, colpito al petto da un proiettile. Fra i numerosi feriti, 7 sono in stato di arresto.

Caratterizzando il significato del fatto Rumor ha detto che a Milano non c'è stata solo la trasgressione di un divieto, ma anche l'aggressione aperta alle forze dell'ordine. Ciò che è accaduto è nella logica del fascismo a cui quei manifestanti, con il loro comportamento, abbassandosi a così

villi e gravi aggressioni, si sono ridotti a un atto di pura e semplice trasgressione, tradotta dalla Costituzione, antitetica alla democrazia e negatrice dello Stato.

Dopo le consuete assicurazioni che intendono di far valere con ogni mezzo la legalità, Rumor ha detto che occorre rinaldare «i contesti di sicurezza» ovunque necessari «per isolare e contrastare ogni spirale di violenza, premessa essenziale per l'isolamento e la repressione della violenza fascista».

TORTORELLA ha replicato per primo alle dichiarazioni del ministro. Egli ha anzitutto espresso «l'orrore per il crimine, vile assassinio dell'agente Marino, figlio di una povera famiglia meridionale, venuto a Milano a fare un mestiere improbo per aiutare i suoi genitori, che in un mese mandava un po' di soldi perché fosse possibile alla sorella acquistare l'occorrente per il

matrimonio. Abbiamo sempre detto che i poliziotti sono figli del popolo, costretti a eseguire direttive dei superiori. Quando abbiamo criticato come «illichiamo, il modo come la Pubblica Sicurezza viene impiegata la nostra critica si rivolge al governo e ai dirigenti di questi uomini, il cui compito è quello di vigilare sulla sicurezza della gente e sulla democrazia».

Se esprimiamo insoddisfazione ha aggiunto Tortorella - per le parole di Rumor non è per ciò che egli ci ha detto sullo svolgimento dei fatti. I fatti, d'altronde, che coinvolgono alle autorità, neppure la menzogna fascista, potrebbe mascherarli. Le foto che i giornali pubblicano, dimostrano che la verità a Milano, Cicco Franco aveva un preciso senso di fredda provocazione; e così il telegramma d'incitamento inviato ai suoi accoliti dal ministro Rumor, nelle parole del Servello contro il divieto prefettizio: ciò pone in tutta evidenza la diretta responsabilità del MSI. E' il volto del demagogico all'ordine: il volto del disordine, della criminalità, dello attacco eversivo e spietato alle istituzioni democratiche. Che non ci si soddisfa - ha proseguito Tortorella - è il fatto che egli ha tacuto sulle responsabilità più profonde, che coinvolgono alle autorità di governo a Milano. Tutte le organizzazioni democratiche, tutti i consessi elettivi della città avevano ammonito che ciò che si voleva attuare era un raduno fascista armato. Non si dimentichi che Antonio Marino non è il primo agente ad essere ucciso da un fascista, ma il primo. Il 15 gennaio 1971 fu ucciso dal suo seguace a Reggio Calabria l'agente Antonio Bellotti, e per questo delitto vennero condannati e condannati (anche se poi si è trovato il modo di mitigare generosamente la pena) quattro missini di Maratà.

Di fronte alla provocazione che si profilava, il prefetto di Milano non doveva sospendere le garanzie democratiche che sono inalienabili poiché pone sullo stesso piano le forze della democrazia e quelle della sovversivazione - ma doveva, invece, impedire per tempo ogni azione dei sediziosi.

Naturalmente - ha proseguito il nostro compagno - va apprezzata la ferma condanna del fascismo, dei suoi metodi e del suo fine. Ma questo non può bastare. La aperta insorgenza fascista ha ottenuto connivenze scandalose da parte del governo. Si assiste ormai quotidianamente all'incitamento all'odio antidemocratico da parte di organi di stampa come il giornale neofascista di Milano, che è giunto a definire «glacchi e ribaldi i membri del Parlamento della Repubblica: c'è un quotidiano incitamento contro le istituzioni e contro la Resistenza, c'è una vergognosa esaltazione del fascismo; e tutto questo viene tollerato almeno finché non scoppia un episodio che non è più possibile coprire, come nel caso delle amicizie del fascista pregiudicato Tom Fonzi nella questura di Milano».

Ma lo scandalo più grande è che ormai si è giunti all'accettazione dei voti parlamentari dei fascisti, come è accaduto proprio qui alla Camera nella votazione sulle mozioni economiche. Andretti avrebbe dovuto sentire il dovere di rifiutare quest'approvazione.

E' senza dubbio vero, come ha affermato Nenni, che c'è ormai un vuoto di potere democratico. Ma c'è di più: c'è un grave processo degenerativo che si sta svolgendo in pericolo delle istituzioni, «cioè che non solo noi ma ogni osservatore oggettivo constata la connessione fra la degenerazione del quadro politico portata dal governo di centro destra e l'insorgenza impudente della violenza criminale fascista. Di fronte a questa situazione, ha concluso Tortorella, i comunisti - che hanno già sottolineato la necessità che il governo se ne vada subito - rinviano e rafforzano il loro appello all'unità antifascista e alla vigilanza democratica».

Netta è stata anche la presa di posizione del liberale GEROLIMITTO, che ha chiesto lo scioglimento delle bande e dei gruppi paramilitari. Il repubblicano BANDIERA ha sottolineato che episodi come quello di Milano non possono non ricadere in un «situazioni politiche incerte che lasciano credito ad ogni prospettiva». Il socialdemocratico CARIGLIA ha, come al solito, fatto un'ambigua affermazione di generica condanna delle violenze anche se è stato costretto ad ammettere l'esistenza di «coleranze» verso i fascisti. Quindi un primo interrogante d.c., l'on. MARZOTTO CAOTORTA, ha rinunciato all'intervento in favore del capogruppo Picozzi, ma ha sottolineato vivacemente che, questa volta, le bombe hanno una firma chiara e che perciò è augurabile una svolta, un'assunzione di responsabilità da parte della lotta contro l'unica parte da cui viene la minaccia.

A questo punto, il presidente Pertini ha dovuto dare la parola all'interrogante missino De Marzio. Tutta la sinistra è insorta al grido «Assassini». I nostri compagni e i socialisti hanno sottolineato con forza la spudoratezza fascista che costituisce un'intollerabile offesa alla democrazia. La protesta delle sinistre si protrava per alcuni minuti, ma fu interrotta dai socialisti e indipendenti di sinistra abbandonavano l'aula. Mentre stavano uscendo i nostri ultimi compagni, il deputato missino ha fatto un discorso esprimendo cordoglio per Antonio Marino: «Che voi avete ucciso», replicava il compagno TORTORELLA, «non lascia dubbi. I fascisti sono a fianco della polizia (pronti a «dare una mano») solo e quando se ne può trarre convenienza per tentare di sfruttare a fini eversivi l'impiego delle forze di P.S. Ma, al contrario, se gli agenti e i carabinieri vengono utilizzati in difesa dell'ordine repubblicano contro ogni figurigione fascista - come vuole la Costituzione - come impongono



Il padre di Antonio Marino, disfatto, lascia l'obitorio dopo aver visto la salma del figlio. A sorreggerlo sono gli altri due figli, Clemente (a destra) e Ciro

## Inganni e violenza dietro la facciata

«Attueremo ovunque il metodo della piena e rispettosa solidarietà con le forze dell'ordine, ove esse siano chiamate a fare il loro dovere; mentre praticheremo la legittima difesa dell'ordine e del gruppo ovunque le forze dell'ordine non siano messe in grado di fare il loro dovere...». Questa la «direttiva» lanciata dal capogruppo missino Almirante, come si può leggere nella relazione di apertura del recente congresso neofascista; una «direttiva» che a Milano le squadre hanno puntualmente inteso e applicato, assistendo l'agente di P.S. Antonio Marino.

La verità è ben altra. Dietro le lusinghe si nasconde l'obiettivo di servirsi di questi uomini come strumenti per i propri sordidi fini; dietro la retorica si nasconde il disprezzo per la loro umile condizione, i loro problemi; e dietro la «solidarietà» si nascondono gli agguati, i piani, le ordigni di «contro», gli ordigni esplosivi.

Certo, stavolta il gioco è scoppato. L'inganno è ormai chiaro e tutti, a questo punto, sono assai amaro: la vita di Antonio Marino, 23 anni, «emigrato per sistemarsi».

Il senso di questo pronunciamento antifascista del Parlamento - depositario della sovranità democratica - lo si è immediatamente ritrovato nelle parole con cui il presidente PERTINI ha aperto la seduta. «Esprimio lo sdegno per questo nuovo atto criminale che rievoca il terrore missino fascista degli anni '20. Restare indifferenti di fronte a questa violenza diventerebbe complicata, e si coperebbe ad aprire la strada alle forze eversive che vogliono abbattere nuovamente gli istituti democratici, riconquistati al nostro paese con una lunga e dura lotta, e con i nomi liberi, al di sopra di ogni steccato politico e di ogni differenziazione ideologica, debbono unirsi per sbarrare il cammino al neofascismo e perché la tranquillità ritorni nel nostro tormentato Paese e le lotte si svolgano sul terreno democratico e civile».

È spietato quindi al ministro dell'Interno RUMOR rispondere alle interrogazioni di tutti i gruppi. Egli ha offerto una ricostruzione precisa della provocazione, senza, lasciando in sospeso, per insufficiente accertamento, l'informazione relativa al ferimento del quattordicenne Giuseppe Cipolla, la responsabilità dei gravissimi incidenti di ieri - ha detto - non è contestabile ed è nei fatti. Il MSI che aveva convocato come «esponenti del centro», noncurante del decreto prefettizio che sospendeva fino al 25 aprile ogni manifestazione, ha radunato presso la propria sede circa 500 persone, 300 delle quali tentavano di raggiungere in corteo Piazza Tricolore. Si ave-

La DC dimostri nei fatti una coerenza antifascista

ramente è accaduto, come nei due giorni passati, che il Parlamento rispecchiasse così corammente e compiutamente un'ondata di indignazione popolare quale quella insorta dinanzi all'orrendo crimine missino di Milano. Dai presidenti delle assemblee come dagli esponenti delle forze politiche costituzionali sono venute parole in cui ogni italiano democratico si è riconosciuto. Il presidente ha detto che il MSI di Cicco Franco ha cercato, con un raduno armato e sfidando i divieti delle autorità, di trasformare la grande città in un tragico campo di esperimento della sua avventura eversiva. Questa volta ha detto il deputato della nazionalità - non sono possibili equivoci sulla paternità delle bombe: esse recavano la firma missina.

Al Senato gli ha fatto eco il collega di partito, Marcora: «trao dal accaduto l'impegno a unire tutti gli antifascisti per stroncare ogni disegno reazionario. Ed anche un esponente del versante meno ottuso del capitalismo italiano come il liberale Gerolimitto ha fermato che il MSI, responsabile del delitto, ha definitivamente bruciato la maschera ipocrita del legalitarismo e ha dimostrato che l'Italia del 1973 non è quella del 1921, né è il germaniano di Weimar, e il socialdemocratico Cariglia ha sottolineato il diritto di pretendere dal governo tutto il rigore della legge repubblicana contro i suoi nemici fascisti».

Questo risultato antifascista, politico e morale assieme, è certo un segno importante. Ma il discorso non può fermarsi a questo costatazione perché si sono sentite voci meno chiare del necessario, nel dibattito parlamentare, come quelle dell'on. Cariglia del PSDI e dell'on. Piccoli. Il fascismo ha cause precise, le sue fortune sono legate a tare non rimosse del corpo sociale e politico di questo paese. Individuato il nemico, bisogna capire e colpire ciò che lo alimenta e lo rende pericoloso e tricolore fino alla sfida dell'ultima. Si può consentire con l'on. Piccoli quando dice: «Non bastano le condanne, l'emozione, il di-

diario di PS, Vincenzo Coriglia non era morto per un collasso cardiaco.

La criminale imboscata fascista al reparto di polizia in partenza fu tesa in via Marconi, nei pressi della stazione centrale, quando il treno su cui si trovavano gli agenti di Celer non aveva ancora acquistato velocità: da un terreno di circa 50 metri, il fascista scagliò contro i finestrini numerose pietre. Antonio Bellotti fu preso in pieno al capo; un suo commilitone, in viale Enrico Pasticciolo, rimase ferito.

Per la morte del giovane furono incriminati tre noti squadristi dell'estrema destra, Luciano Dessi, 22 anni, Giuseppe Licante, 23, e Antonio Siclari, 20 anni. Accusati di omicidio volontario, l'accusa fu derubricata dapprima in omicidio preterintenzionale. Ma al processo, che si svolse presso il tribunale di Messina, nell'aprile del '72, la Corte d'assise (presidente il dottor Tommaso Toraldo, lo stesso giudice che mandò assolto i monaci-bannditi di Mazzara) derubricò nuovamente il reato commesso dai tre missini in omicidio preterintenzionale.

In questo modo, i tre fascisti se la cavarono con una pena: 4 anni e 8 mesi di reclusione. Il PM aveva chiesto, invece, 16 anni di reclusione per ciascuno di loro, oltre il pagamento delle spese e dei danni alla parte civile. Poiché il periodo massimo di carcerazione preventiva era scaduto, i condannati furono scarcerati.

Le forze democratiche contro la minaccia di una provocazione missina

Palermo: mobilitazione unitaria per impedire un raduno fascista

Alla manifestazione, prevista per domani, dovrebbero partecipare alcuni capogruppi che hanno guidato le squadre a Milano - PCI, PSI, PSDI, PRI e DC sottoscrivono una lettera al prefetto in cui chiedono un fermo divieto all'iniziativa

Dalla nostra redazione

La DC dimostri nei fatti una coerenza antifascista

La vittoria aveva 20 anni - Dopo appena quindici mesi di carcere, i tre missini incriminati per la morte del giovane sono tornati in libertà

Il fascista, uno dei foto - scattata poco prima dell'uccisione dell'agente - è Gian Luigi Radice, uno dei più noti fra i fessisti, picchiatori e «bombardieri neri», di Milano. Fra i numerosi attentati dimaratà di suo carico ve n'è anche un compiuto contro il nostro giornale. Grazie alla «libertà provvisoria» più volte è riuscito a cavarsela dopo le sue imprese con poche settimane di carcere. Un personaggio come lui non poteva davvero mancare, al raduno missino

Le forze democratiche contro la minaccia di una provocazione missina

La DC dimostri nei fatti una coerenza antifascista



# questa settimana

Alcuna volta un programma del tipo "televisione inglese" viene trasmesso dalla Rai. Il posto d'onore lo ha da sempre, infatti, andrà in onda il programma "L'epoca elisabettiana" di Elisabetta Inghilterra, la cui regia è di Elisabetta Inghilterra. Il programma è una biografia sceneggiata di Elisabetta Inghilterra, di cui si narra la vita e le vicende. Il programma è una biografia sceneggiata di Elisabetta Inghilterra, di cui si narra la vita e le vicende. Il programma è una biografia sceneggiata di Elisabetta Inghilterra, di cui si narra la vita e le vicende.

Non resta, comunque, che stare a vedere. In alternativa alla biografia di Elisabetta, che sarà in onda uno spettacolo musicale intitolato "Montabile Quattrocento". Qui non c'è da starsi a interrogare sulle prospettive. L'occasione sarà, ancora una volta, una passerella di ospiti d'onore. Presentati dal quattrocento. E si tratterà di una "occasione" soprattutto per la T.V. i personaggi invitati in studio, infatti, ricorderanno come il video abbia dato loro fama, a maggior gloria dei loro padroni di vide Muziani.

E' annunciata, infine, una nuova puntata di "Quel giorno", che non andiamo a noi, ma che una data così vicina della nostra storia viene rievocata e forma oggetto di dibattito sul video: è l'importanza di una data che ebbe un'importanza molto rilevante nel quadro sociale e politico del nostro paese. Un'accurata ricostruzione di quei giorni e della vita, approssimativa dell'infanzia della D.C. che si trasforma invece appena c'ha anni dopo in clamorosa sconfitta. Non può essere, se correttamente operata nella prospettiva che gli avvenimenti di questi giorni, in un'occasione di questo tipo, si può trascurare il fatto che in una simile prospettiva, lo sceneggiato acquisterebbe, per il pubblico italiano, una dimensione diversa da quella che esso ha potuto avere per il pubblico

Giovanni Cesario

## sabato 14

### TV nazionale

10.00 Inaugurazione della Fiera Campionaria di Venezia  
12.30 Spese  
13.00 Oggi le comiche  
14.00 Scuola aperta  
14.45 Una lingua per tutti  
15.15 Trasmissioni scolastiche  
17.00 Gira e gioca per i più piccoli  
17.30 Telegiornale  
17.45 La TV dei ragazzi  
18.40 Sapere  
19.10 Sette giorni al Parlamento  
19.30 Tempo dello spirito  
19.45 Telegiornale sport  
20.30 Telegiornale  
21.00 Oggi in Italia

### Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30.



Boba Loncar

## mercoledì 18

### TV nazionale

9.30 Trasmissioni scolastiche  
12.30 Sapere  
13.00 Oggi in Italia  
13.30 Telegiornale  
14.00 Cronache italiane  
15.15 Trasmissioni scolastiche  
17.00 Gira e gioca per i più piccoli  
17.30 Telegiornale  
17.45 La TV dei ragazzi  
18.45 Ritorno d'autore  
19.15 Sapere  
19.45 Telegiornale sport  
20.30 Telegiornale

### Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30





Primo lusinghiero bilancio al congresso regionale della Lega

Il movimento cooperativo estende la sua forza in città e nella regione

Significativo aumento delle cooperative agricole, edilizie e fra gli intellettuali (scrittori, registi e operatori nel settore del cinema) - La lotta per una svolta democratica e contro la speculazione - Un messaggio del compagno Enrico Berlinguer

I lavori del congresso regionale dei cooperatori del Lazio si sono aperti ieri pomeriggio nella sala dei convegni della Fiera di Roma. Al dibattito, che si concluderà domani con un discorso del presidente nazionale delle cooperative e mutue, Silvio Diani, partecipano circa 800 delegati in rappresentanza dei 50 mila cooperatori.

Secondo la prefettura

Impossibile controllare l'andamento dei prezzi per il pane e il latte

Protesta di alcuni sindaci - Le conseguenze delle norme comunitarie nell'attività della Centrale

Il comitato provinciale prezzi ha esaminato ieri mattina i problemi connessi al latte ed al pane ed è giunto alla conclusione che per ora non è possibile alcun controllo del prezzo dei due prodotti. Circa il pane, un comunicato della prefettura ha informato dell'iniziativa di protesta assunta da numerosi sindaci per l'aumento cui è andato soggetto il pane di ogni tipo e pezzatura...

commissione consultiva prezzi è stata sollecitata, insieme al CIP, a ripristinare l'obbligo di vendita dei tipi di pane più comune. Solamente, si afferma - il Comitato provinciale prezzi potrà agire. Per quanto riguarda il latte il comitato non ha potuto prendere alcuna posizione perché, in seguito alla recente applicazione della norma comunitaria di liberazione commerciale...

Oggi (ore 17) a Velletri

Conferenza d'organizzazione dell'Alleanza contadini

Una presenza più massiccia e organizzata del movimento democratico in tutta la provincia

Oggi alle ore 17 si terrà a Velletri, al palazzo comunale, la conferenza di organizzazione dell'Alleanza contadini della zona dei Castelli romani. Si tratta di un avvenimento che sancisce la ulteriore crescita e qualificazione della forza dell'Alleanza. Oltre a quella di oggi che riguarda i Castelli romani, la forza provinciale di Roma sta in questi giorni costituendo altre tre organizzazioni zonali.

terza un proprio ruolo positivo e specifico nella lotta per la programmazione democratica, insieme alle altre forze del mondo del lavoro. Per quel che riguarda la zona di Velletri, si è costituito un comitato di iniziativa, detto che lo spezzamento della proprietà fondiaria, la condizione mezzadrile della maggior parte delle 17.738 aziende agricole esistenti, e non per ultimo la vicinanza di un mercato di sbocco come la città di Roma, non hanno certo favorito la crescita di un movimento contadino vigilante e sempre pronto a passare all'offensiva di fronte agli attacchi portati dagli agrari e dai grossi gruppi commerciali.

Costituito un comitato unitario

Iniziativa per la scuola all'Ina-casa Tuscolano

Da alcune settimane è in corso un vasto movimento unitario per la scuola. All'interno della scuola «Montessori» di Largo Spartaco (Ina-casa Tuscolana) è sorto un movimento che ha dato vita ad un Comitato unitario per portare avanti le richieste dei genitori e del personale insegnante e ausiliario.

genitori e del personale insegnante e ausiliario. Tale movimento si raccoglie alla lotta più generale per le strutture scolastiche di tutta la zona. Dal problema della crisi logistica della «Montessori» (nata per ospitare 50 bambini, che via via sono aumentati fino a diventare oltre 200) si tenta di dare una soluzione immediata attraverso l'utilizzazione di fondi a suo tempo stanziati dalla Gesal, alla costruzione di scuole elementari di via Sagunto e Valerio Pubblica.

Assemblea degli studenti medi

Oggi e domani avrà luogo nel teatro della Federazione comunista - in via dei Frontani 4 - un'assemblea pubblica degli studenti medi comunisti delle zone Salaria e Centro. Oggi i lavori del dibattito si inizieranno alle 16 con l'intervento del compagno Nando Adornato, membro del comitato direttivo della FCGI, e Antonio Faloni, della segreteria della Federazione comunista romana.

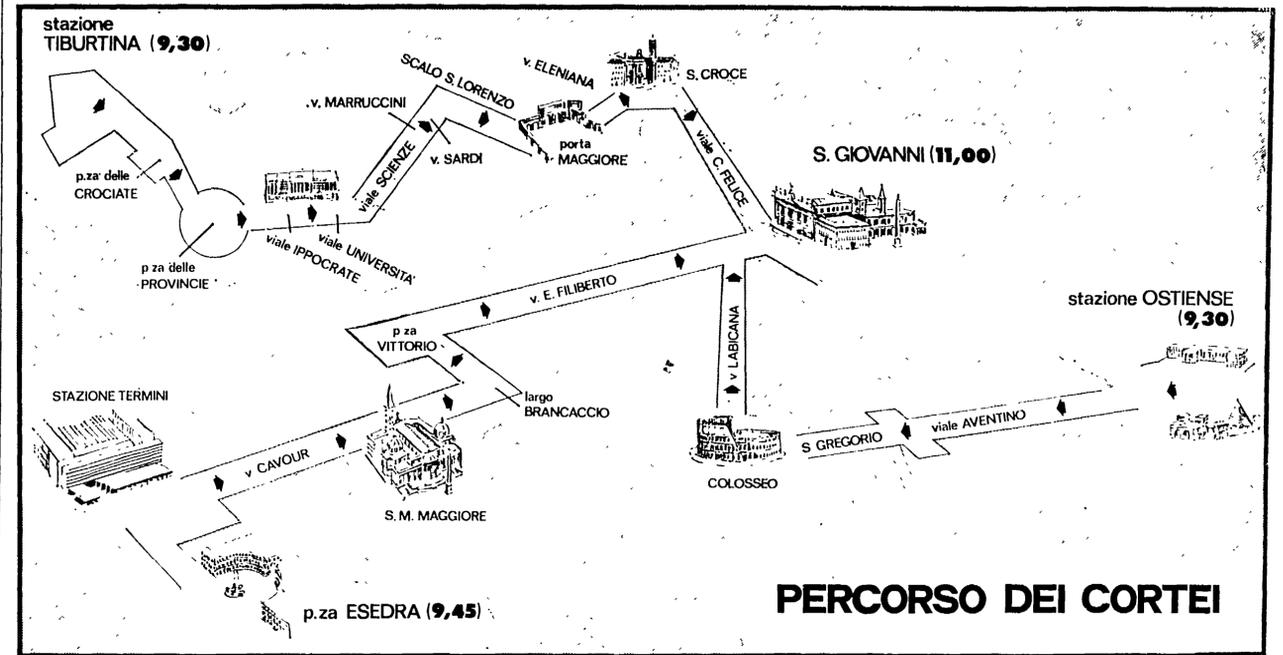
Subito dopo la relazione di Ciliberti si è aperto il dibattito che si concluderà, come abbiamo detto, nella giornata di domani. Il ragazzo è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale S. Filippo Neri. L'infornata è avvenuto verso le 20.30 nel negozio di generi alimentari «Capolughi» in viale delle Medaglie d'Oro n. 21. Il giovane, Claudio Morini di 14 anni, via V. Tommassini 2, aiuto commesso, stava affettando una pagnotta con un lungo coltello.

L'automedica della CRI in via del Casaleto

Gomani mattina, l'automedica della Croce Rossa Italiana in via del Casaleto donerà il sangue della Croce Rossa sotto la direzione del medico generico S. Maria del Carmine per raccogliere il sangue per i casi più urgenti degli ospedali cittadini.

La giornata di lotta per la casa, l'occupazione, il Mezzogiorno

Roma a fianco degli edili Tre cortei a S. Giovanni



Decine e decine di migliaia di edili, giunti da tutta Italia, sfileranno stamane per le vie della capitale, per l'applicazione della legge sulla casa, l'occupazione, un diverso sviluppo del Mezzogiorno. La manifestazione, che conclude la conferenza nazionale svoltasi nei giorni scorsi, si articolerà in tre cortei che confluiranno in piazza S. Giovanni; qui si terrà il comizio unitario nel corso del quale parleranno Mucclerelli e Truffi per i sindacati nazionali delle costruzioni e Bruno Storti per la Federazione delle Confederazioni. Gli appuntamenti, fissati per le 9,30, sono i seguenti:

a piazza Esedra si riuniranno gli edili di Roma e del Lazio, tutte le altre categorie che parteciperanno alla manifestazione e gli studenti universitari. Gli studenti delle scuole secondarie si sono dati appuntamento alle 9,30 al Colosseo e si uniranno al corteo che giungerà a piazzale Ostiense. Nella carlinca che pubblichiamo sopra sono specificati i percorsi dei tre cortei.

Il proprio sostegno e il proprio impegno di lotta per raggiungere gli obiettivi che i sindacati e i lavoratori si sono posti. Una lettera è stata scritta anche dalla Federazione socialista. Inoltre ventun amministrazioni comunali del Lazio hanno assicurato la loro partecipazione con i loro gonfalonieri. Si tratta di: Genazzano, Bellegra, Genzano, Velletri, Fiano, Marino, Zagarolo, Monterotondo, San'Oreste, Rocca di Papa, San Paolo, Civitavecchia, Sezze, Priverno, Cori, Roccamare, Montorio Romano, Poli, Segni, Gavignano, Mentana. Anche il Consiglio provinciale ha espresso la sua solidarietà alla giornata di lotta degli edili.

Per servizi più efficienti e migliori condizioni di lavoro

Scioperano per cinque giorni i postelegrafonici Occupata la Olivetti di Aprilia contro la smobilitazione

Il governo non mantiene gli impegni e rifiuta di discutere ogni problema di riforma delle poste - Cortei ed assemblee nei posti di lavoro - Nuova astensione degli autoferrottravvieri lunedì prossimo dalle 8,30 alle 13



Mucchi di posta a Roma Termini: da mesi i postelegrafonici si battono per servizi più efficienti nell'interesse di tutta la popolazione

I 25 mila postelegrafonici romani sono scesi in sciopero ieri subito dopo aver appreso il grave atteggiamento del ministro Gioia in merito alla vertenza da tempo in atto (come riferiamo anche a pagina 4). In tutti i posti di lavoro i dipendenti hanno incrociato le braccia, dando vita a cortei e a due grandi assemblee, una nella sede federale della UIL, l'altra a Roma Ferrovia. Da questo è emersa la volontà dei lavoratori di proseguire la lotta anche oggi, fino a domenica.

Intanto, a livello nazionale i tre sindacati di categoria decidevano a loro volta di proclamare 48 ore di sciopero per lunedì e martedì, cosicché a Roma e provincia l'astensione avrà la durata complessiva di cinque giorni. Martedì poi si dovrà svolgere un nuovo incontro al ministero, sulla base dei cui risultati si terrà una nuova assemblea dei lavoratori e verranno decise le ulteriori azioni di lotta.

La scuola materna «Bella villa», al quartiere Alessandrino, si trova in condizioni igieniche disastrose. Oltre alla carenza di acqua (con un solo rubinetto in tutto) l'edificio presenta carenze e difetti di condutture igieniche, nelle scale di accesso e nelle preoccupanti crepe alle pareti. Tempo addietro la commissione scuola della VII circoscrizione fece un sopralluogo nella sede scolastica per prendere atto delle reali condizioni. Sono stati compiuti passi presso il comune ma ancora non si è avuta risposta.

Grave infortunio ieri sera in una salumeria

Si squarcia lo stomaco tagliando il pane

Vittima un ragazzo di 14 anni, Claudio Morini - Ricoverato al San Filippo in gravi condizioni e sottoposto ad un delicato intervento chirurgico

Grave incidente sul lavoro ieri sera in una salumeria. Vittima, un giovane commesso, un cascherino, rimasto ferito all'addome con un coltello, mentre stava affettando il pane. Il ragazzo è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale S. Filippo Neri. L'infornata è avvenuto verso le 20.30 nel negozio di generi alimentari «Capolughi» in viale delle Medaglie d'Oro n. 21. Il giovane, Claudio Morini di 14 anni, via V. Tommassini 2, aiuto commesso, stava affettando una pagnotta con un lungo coltello.

D'un tratto la cassiera, che stava parlando con un cliente, ha udito un grido e ha scorto Claudio che si comprimeva il ventre sanguinante. Lo hanno subito soccorso; con estrema cautela lo hanno depresso nell'auto del cliente, Giuseppe Monaco di 24 anni, il quale lo ha trasportato rapidamente al S. Filippo. Qui hanno sottoposto il giovane ad un delicato intervento chirurgico. Claudio Morini versa in gravi condizioni e i medici si sono riservati la prognosi.

Tamponato un tram

Insolito incidente ieri mattina a Largo Preneste: un tram della linea 12 dell'ATAC ha tamponato un altro «12» che era fermo sullo stesso binario in attesa. Il tram era stipato di persone, nella maggior parte genovesi, e si è rotto in due parti. Il tamponamento è avvenuto alle 10.30 circa. Il tram era stipato di persone, nella maggior parte genovesi, e si è rotto in due parti. Il tamponamento è avvenuto alle 10.30 circa. Il tram era stipato di persone, nella maggior parte genovesi, e si è rotto in due parti.

ASSEMBLEA SULLA SCUOLA AL CIRCOLO CULTURALE VENTINI

Oggi, alle ore 17,30, indetta dal Circolo culturale «V. Ventini» (via 4 novembre 57) avrà luogo una pubblica assemblea sul tema: «Battere il governo Andreotti-Scalfaro con un forte e unitario movimento di lotta per la riforma della scuola secondaria, per lo sviluppo della democrazia e l'introduzione dell'On. Gabriele Giannantoni. All'assemblea parteciperanno oltre agli studenti delle scuole della XVI Circoscrizione anche gli insegnanti e i lavoratori metalmeccanici della fabbrica della scuola, presso i locali della sezione Valmelaina del PCI. Relatore il compagno Adolfo Celesia, responsabile della Commissione scuola del Comitato regionale del PCI. Questa assemblea è stata organizzata dalle sezioni del PCI e dai Circoli della FCGI della circoscrizione d'Oriente Aniene.

REGIONE - La Federazione regionale del Lazio dei lavoratori della casa, dell'occupazione e del Mezzogiorno, d'intesa con il comitato regionale CGIL, e la Camera del lavoro di Roma, conferma quanto approvato dall'assemblea

La scuola materna «Bella villa», al quartiere Alessandrino, si trova in condizioni igieniche disastrose. Oltre alla carenza di acqua (con un solo rubinetto in tutto) l'edificio presenta carenze e difetti di condutture igieniche, nelle scale di accesso e nelle preoccupanti crepe alle pareti. Tempo addietro la commissione scuola della VII circoscrizione fece un sopralluogo nella sede scolastica per prendere atto delle reali condizioni. Sono stati compiuti passi presso il comune ma ancora non si è avuta risposta.

in breve

ASSEMBLEA SULLA SCUOLA AL CIRCOLO CULTURALE VENTINI - Oggi, alle ore 17,30, indetta dal Circolo culturale «V. Ventini» (via 4 novembre 57) avrà luogo una pubblica assemblea sul tema: «Battere il governo Andreotti-Scalfaro con un forte e unitario movimento di lotta per la riforma della scuola secondaria, per lo sviluppo della democrazia e l'introduzione dell'On. Gabriele Giannantoni. All'assemblea parteciperanno oltre agli studenti delle scuole della XVI Circoscrizione anche gli insegnanti e i lavoratori metalmeccanici della fabbrica della scuola, presso i locali della sezione Valmelaina del PCI. Relatore il compagno Adolfo Celesia, responsabile della Commissione scuola del Comitato regionale del PCI. Questa assemblea è stata organizzata dalle sezioni del PCI e dai Circoli della FCGI della circoscrizione d'Oriente Aniene.

ALL'OPERA DIURNA FUORI ABBONAMENTO DEL BALLO IN MASCHERA E REPLICA DI MARIA ANTONIETTA

Oggi alle 18, fuori abbonamento replica del «Ballo in maschera» di G. Verdi (rapp. n. 71) concertato e diretto dal maestro Ferruccio Scoglio. Interpreti principali: Ruggero Bandino, Attilio D'Orazi, Luisa Marconi, Mirella Parullo e Valeria Marconi. Domenica alle 17, in abito diurno replica di Maria Antonietta di T. Gargiulo concertata e diretta dal maestro Pierluigi Ubini.

CARACCIOLLO-BRUNO ALL'AUDITORIUM

Domani alle 18 (turno A) e lunedì alle 21,5 (turno B) all'Auditorium di via della Conciliazione, concerto diretto da Franco Caracciolo pianista e Bruno Caracciolo direttore d'orchestra (stagione sinfonica dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. togli. n. 26). In programma: Haydn: Concerto in re magg. per pianoforte e orchestra; Missa Sanctae Caeciliae per soli, coro e orchestra; solisti: Maria Chiara, Carmen Gonzalez, Vincenzo Manzo, Robert Amis e Hage). Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium in via della Conciliazione 4, oggi dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19; domani dalle 15,30 in poi; lunedì dalle 17 in poi. Prova generale di oggi alle 18 riservata agli iscritti dell'AGIMUS, ARCI, ACLI.

CONCERTI

ASSOCIAZ. AMICI DI CASTEL S. ANGELO (Tel. 655.036) Oggi alle 17 «Primo recital giovani concertisti» di Luciano Severini, al piano M. Bruno Moricci, pianista Mita Stella, Michele di Beethoven, Bach, Paganini, Liszt, Scriabin. ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA Martedì alle 21,30 Oratorio S. Sacramento (P.zza Poli Trione) concerto d'organo. Organista Sergio Vartolo. Musiche di Frescobaldi, Bulli, Cabezon. Informaz. 655.036. AUDITORIUM DEL GONFALONE (Via del Gonfalone, 32/A - Tel. 655.932) Martedì mercoledì alle 21,30 concerto del Coro Polifonico Romano diretto da Gastone Tostano. Musiche di Monteverdi, Palestrina, O. Di Lasso, G. Croce, T.L. Da Victoria. AUDITORIUM DI VIA DELLA CONCILIAZIONE Domani alle 18 (turno A) e lunedì alle 21,5 (turno B) all'Auditorium di via della Conciliazione, concerto dir. da Franco Caracciolo, pianista Franco Bruno (stagione sinfonica dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. togli. n. 26). In programma: Haydn: Concerto in re magg. per pianoforte e orchestra; Missa Sanctae Caeciliae per soli, coro e orchestra (solisti Maria Chiara, Carmen Gonzalez, Vincenzo Manzo, Robert Amis e Hage). Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium in via della Conciliazione dalle 17 in poi. Prova generale oggi alle 18 riservata agli iscritti all'AGIMUS, ARCI, ACLI. ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Tel. 6572345-860.195) Oggi alle 17,30 all'Auditorium S. Leone Magno (via C. Sallustiana, 38) concerto del violinista Salvatore Accardo. Programma: Bach: Partita in re magg. per Violino; Sonata op. 117; Szymanowski: Sonata n. 3 op. 27; Paganini: Introduzione e variazioni su un tema di Paisiello. SALA BORBOMINI - ORATORIO SECOLARE (P.zza della Chiesa Nuova, 18) Oggi alle 18,30 dopo la conferenza del prof. Mons. Salvatore Gargiulo, segretario della Pont. Com. per la Neo-Volgata, su «Gremio: il tormento di un

Profeta». Concerto per organo e tromba del M.o Giuseppe Agostini (organo positivo) e del M.o Domenico Agostini (tromba); Musiche G. Agostini, 6 treni per organo e tromba. Ingresso libero. SALA CAVALLA (V. Flaminia 118 - Tel. 3601752) Lunedì alle 19 alla Sala Cavalla concerto del Hautiste Giorgio Zagnoni e del pianista Bruno Casella. In programma: Vivaldi, Naudin, «Sivigli», Poulenc, Donizetti, Bigli. In vendita alla Filarmónica.

PROSA - RIVISTA

ABACCO (Lungotev. Mellini 33/A - Tel. 382943) Alle 21,15 il Teatro di Roma pres. «Fandolito» di M. M. Perini. Regia dell'autore. Terzo spettacolo. TORRELLA (V. E. Morosini 16 - Tel. 65.68.711) Alle 18 e 21,30 e per soli 10 gg. «Colloquio di tre vianiani» di Pier Weiss. Regia di Giancarlo Sepe. Musiche originali di Stefano Marucci. AL PANTHEON MARIONETTE (Via B. Angelico, 53 - Tel. 382254) Alle 21,30 e per soli 10 gg. «Il gatto con gli stivali» fiaba musicale di Nicotri e Bruno Accatella. Penultima recita. PARIOLI (Via G. Borsi, 20 - Tel. 603.523) Alle 18 e 21,30 e per soli 10 gg. «Il suo balletto spagnolo presenta: Antologia del Fiamenco» di Quirino. Regia M. M. Milanesi. Tel. 6794585. BORGO S. SPIRITO (Via Pentotenzieri, 11 - Tel. 6453674) Domani alle 17 la C. D'Orazi «L'ultima notte» di G. G. Marilac a 2 tempi, 8 quadri di Paul Lebrun. Prezzi famigliari. CENTOGLIE (Via dei Castani, n. 201) Oggi alle 21 e domani alle 17,30 «L'ultima notte» di G. G. Marilac a 2 tempi, 8 quadri di Paul Lebrun. Prezzi famigliari. CIESOLO IL PAPANO (Via del Leopardi, 31 - Tel. 585512) Lunedì alle 19 alla Sala Cavalla concerto del Hautiste Giorgio Zagnoni e del pianista Bruno Casella. In programma: Vivaldi, Naudin, «Sivigli», Poulenc, Donizetti, Bigli. In vendita alla Filarmónica.

DEI SERVI (Via del Mortaro, 22 - Tel. 67.51.30) Alle 17 famli, e 21,30 la C. D'Orazi «L'ultima notte» di G. G. Marilac a 2 tempi, 8 quadri di Paul Lebrun. Prezzi famigliari. AL PIANO JACUCCI. CANTASTORIE (V. Gio. Panfili n. 57 - Tel. 585605 622923) Alle 22,30 «Porco can can» di D'Ottavi e Lionello con Tomas, Cremonini, Priscilla, Romani. Al piano Jacucci.

IL GRUPPO DEL SOLE

Oggi, domenica alle 10,30 il Teatro per Ragazzi alla Magliana (Via Viano, 3) presenta «Facciamo la strada insieme» di Roberto Gallo. LA COMUNITA' (Via G. Zanazzo - P.zza Sonnino - Trastevere - Tel. 5815368) Alle 21,30 e per soli 10 gg. «Colloquio di tre vianiani» di Pier Weiss. Regia di Giancarlo Sepe. Musiche originali di Stefano Marucci. AL PANTHEON MARIONETTE (Via B. Angelico, 53 - Tel. 382254) Alle 21,30 e per soli 10 gg. «Il gatto con gli stivali» fiaba musicale di Nicotri e Bruno Accatella. Penultima recita. PARIOLI (Via G. Borsi, 20 - Tel. 603.523) Alle 18 e 21,30 e per soli 10 gg. «Il suo balletto spagnolo presenta: Antologia del Fiamenco» di Quirino. Regia M. M. Milanesi. Tel. 6794585. BORGO S. SPIRITO (Via Pentotenzieri, 11 - Tel. 6453674) Domani alle 17 la C. D'Orazi «L'ultima notte» di G. G. Marilac a 2 tempi, 8 quadri di Paul Lebrun. Prezzi famigliari. CENTOGLIE (Via dei Castani, n. 201) Oggi alle 21 e domani alle 17,30 «L'ultima notte» di G. G. Marilac a 2 tempi, 8 quadri di Paul Lebrun. Prezzi famigliari. CIESOLO IL PAPANO (Via del Leopardi, 31 - Tel. 585512) Lunedì alle 19 alla Sala Cavalla concerto del Hautiste Giorgio Zagnoni e del pianista Bruno Casella. In programma: Vivaldi, Naudin, «Sivigli», Poulenc, Donizetti, Bigli. In vendita alla Filarmónica.

Schermi e ribalte

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alle seguenti classificazioni dei generi: A = Avventuroso, B = Comico, C = Disegno animato, D = Documentario, DR = Drammatico, E = Educativo, F = Fantastico, G = Musical, H = Sentimentale, I = Satirico, M = Storico-epico, N = Nostalgico, O = Occasionale, P = Poliziesco, Q = Quotidiano, R = Religioso, S = Sociale, T = Tattico, U = Umanistico, V = Varietale, W = Western, X = Xeno, Y = Y, Z = Z. Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente: \*\*\*\* = ottimo, \*\*\* = buono, \*\* = discreto, \* = mediocre. VM 18 è vietato ai minori di 18 anni.

AL PAPANO (V. del Leopardi, 31 - Tel. 585512) Alle 22,30 «Porco can can» di D'Ottavi e Lionello con Tomas, Cremonini, Priscilla, Romani. Al piano Jacucci. CANTASTORIE (V. Gio. Panfili n. 57 - Tel. 585605 622923) Alle 22,30 «Porco can can» di D'Ottavi e Lionello con Tomas, Cremonini, Priscilla, Romani. Al piano Jacucci. CANTASTORIE (V. Gio. Panfili n. 57 - Tel. 585605 622923) Alle 22,30 «Porco can can» di D'Ottavi e Lionello con Tomas, Cremonini, Priscilla, Romani. Al piano Jacucci.

TEATRO NELLA CRIPTA (Via Nazionale - angolo via Napoli) Alle 21 precise la C. «Teatro nella Cripta» presenta «Look bak in Anger» di John Osborne. Regia di John Turnbull.

TEATRO PICCOLO GIUBBO (Via Lamarmora, 28 - P.zza Vittorio - Tel. 733964) Alle 21,30 il Gruppo Teatro Intero pres. «Notte di guerra al Museo del Prado» acquisite di un prologo e in un atto di Rafael Alberti.

TEATRO SCUOLA (Via del Divino Amore, 2/A - P. Fontanella Bonghese - Tel. 5808148) Alle 16 animazione teatrale.

CINEMA - TEATRI AMBRA IOVINELLI (I 7302216) Trappola per un lupo, con J.P. Belmondo SA e grande spett. di stile. VOLTURNO Una ragione per vivere e una per morire, con L. G. Curni A e riv. Strip Parade.

CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 55.21.53) Ultimo tango a Parigi, con M. Brando (VM 18) DR \*\*\*. FIERI (Tel. 390.251) Ultimo tango a Parigi, con M. Brando (VM 18) DR \*\*\*. PIPER MUSIC HALL (Via Tagliamento, 9) Alle 21,30 Wess e il suo complesso. SHAKIDU CLUB (Via Trionfale, 10) Alle 21,30 Wess e il suo complesso.

LA CAMPANELLA (Vicolo della Campanella, 4 - Tel. 6544763) Alle 21,30 Toni Santagata in «Siamo tutti amici» con Enzo Roberti e Jean Portis. Prenotaz. Tel. 6544763. PIPER MUSIC HALL (Via Tagliamento, 9) Alle 21,30 Wess e il suo complesso. SHAKIDU CLUB (Via Trionfale, 10) Alle 21,30 Wess e il suo complesso.

TEATRINO DI ROMA ENNIO FLAHIANO (Via S. Stefano del Cacco, 36 - Tel. 688569) Alle 21,15 il Teatro di Roma pres. «La C. Sociale Oltrevia» in «Balanci» di Alexander Block. Regia di Daniele Costantini. Scene e costumi Teresa Montemaggioli. TORDINUNA (Via Acquasparta, n. 16 - Tel. 657208) Alle 17,30 e 21,30 la C. Tre pres. «Oh mamma» (a letto con mamma) novità assoluta di Riccardo Biondi con le colme di D. Maraini, A. De Capitani, A. Pesti, R. Longo, Salvatore Santucci. A. Reim. Regia di R. Reim. VALLE - ETI (Via del Teatro Valerio, 23 - Tel. 650.464) Alle 17 e 21,30 il Teatro di Roma pres. «L'ispettore generale» di M. Gogol. Regia di Mario Montesi. Produzione Teatro Intero.

CABARET ALABARDE (Via A. Jandolo, 9 - Via dei Genovesi) Oggi e domani alle 21,15 il Cabaret Alabarde presenta «Parlata aperta, parlata chiusa». Canzoni di Maurizio Chiarini, Antonello Cuzzaniti, Massimo De Simone.

QUIRINALI (Tel. 460.26.43) Il padrino, con M. Brando DR. QUIRINETTA (Tel. 679.00.12) L'uccello dalle piume di cristallo con T. Musante (VM 14) G. RABIO CITY (Tel. 464.102) Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere, con W. Allen (VM 18) C. REALE (Tel. 58.10.234) La Tosca, con M. VIII DR. REX (Tel. 884.165) La casa bulle, con G. Morandi (VM 14) S. RITZ (Tel. 837.481) Voglio la libertà, con B. Streisand (VM 14) S. RIVOLI (Tel. 460.883) L'ultimo spettacolo, con T. Boltens (VM 14) DR. ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305) Che cosa è successo tra mio padre e tua madre? con J. Lemmon (VM 14) S. ROXY (Tel. 870.504) Gli amici degli amici hanno saputo con G. Hillon (VM 18) G. ROYAL (Tel. 770.949) L'isola misteriosa, il capitano Nemo, con O. Sharif A. SAVOIA (Tel. 88.20.37) Ludwig, con H. Berger (VM 14) DR. SMERALDO (Tel. 351.581) Il magnate, con L. Buzzaica C. SUPERHERO (Tel. 485.403) La mano nera, con M. Piacido (VM 18) G. TIFFANY (Via A. Prati, 1 - Tel. 462.390) Pasi di danza su una lama di rasoio, con R. Hoffman (VM 18) DR. FIANMETTA (Tel. 470.464) Vogliamo i colonnelli, con U. Tognazzi (VM 18) DR. GALLERIA (Tel. 673.267) Buona parte di Paolina, con A. Santilli (VM 18) DR. GARDEN (Tel. 582.848) Più forte ragazzi con T. Hill (VM 14) S. GIARDINO (Tel. 894.940) Crisantemi per un delitto, con A. Deleon (VM 14) G. GIUIELLO (Tel. 581.18) Pendi i soldi e scappa, con W. Allen (VM 18) DR. GORDEN (Tel. 755.002) Il padrino, con M. Brando DR. GREGORY (V. Gregorio VII, 186 - Tel. 630.606) L'arancia meccanica, con M. Mc Dowell (VM 18) DR. HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello, Tel. 585.326) Malizia, con L. Antonelli (VM 18) S. INDUNO Voglio la libertà, con B. Streisand (VM 14) S. KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.41) Anche gli angeli mangiano tegoli con B. Spiner SA. MAESTOSU (Tel. 786.086) La casa bulle, con G. Morandi (VM 14) S. MAJESTIC (Tel. 67.94.908) Ultimo tango a Parigi, con M. Brando (VM 18) DR. MAZZINI (Tel. 351.942) Cinque dita di violenza, con Wang Ping A. MERCURY La mano sinistra della violenza, con Li Ching (VM 18) A. METRO DRIVE IN (Tel. 609.02.43) La collina degli stivali, con T. Hill (VM 14) DR. MIGNON D'ESSAI (Tel. 869.493) Oggi e domani con M. Lemmon S. MODERNETTA (Tel. 460.285) Cinque matti al servizio di Iva, con J. Dullio (VM 14) S. MODERNO (Tel. 460.285) Gli amici degli amici hanno saputo, con G. Hillon (VM 18) G. NEW YORK (Tel. 790.271) La Tosca, con M. VIII DR. OLIMPIO (Tel. 396.635) Fuori uno...sotto un'altra arriva il Passatore, con G. Hillon SA. PALAZZO (Tel. 495.66.31) Buona parte di Paolina, con A. Santilli (VM 18) DR. PARIS (Tel. 734.368) Cosa è successo tra mio padre e tua madre? con J. Lemmon SA. PASQUINUO (Tel. 503.622) Bluebeard (in inglese) con E. Cardinale S. PASTORALE (Tel. 679.24.65) Fuori uno...sotto un'altra arriva il Passatore, con G. Hillon SA. CAPITOL (Tel. 383.280) L'avventura del Poseidon, con G. Hillon SA. CAPRICCI (Tel. 679.24.65) Fuori uno...sotto un'altra arriva il Passatore, con G. Hillon SA.

BOITO: Oggi sposi sentite condogliano, con J. Lemmon S. BRANCONIO: James Tont opera- zione UNO, con L. Buzzaica C. BRASILE: Pippo olimpionico DA. BRISTOL: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. BROADWAY: Trappola per un lupo con J.P. Belmondo SA. CALFORNIA: Criminal face, con J.P. Belmondo DR. CASSIO: Continuavano a chiamarlo Silvestro SA. CLONIO: Crisantemi per un delitto con A. Deleon (VM 14) G. COLORADO: Biancaneve e i sette nani DA. COLOSSEO: La prima notte di quiete, con A. Deleon (VM 14) G. CRISTALLO: Che c'entrano noi con la rivoluzione, con V. Gassman DR. DELLE RONDINI: Cosa fanno i nostri superman tra le vergini della luna? SA. DELLE MIMOSE: Lo chiamavano Verità, con M. Damon A. DELLE RONDINI: Cosa fanno i nostri superman tra le vergini della luna? SA. DELUSIONE: James Tont opera- zione UNO, con L. Buzzaica C. DIAMANTE: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. DIANA: Criminal face, con J.P. Belmondo DR. DORIAN: Biancaneve e i sette nani DA. EDELWEISS: Maciste contro i tre re, con M. Lee SM. ELORADO: Torino nera, con D. Geronzi (VM 18) DR. ESPERIA: Il figlio del padrino, con F. Franchi C. EYES: Donnie, con M. Mc Dowell (VM 18) DR. FARNESIA: Petit d'essai: Non ho tempo con M. Garrido DR. FARO: Roma bene, con N. Manfredi (VM 14) SA. GIULIO CESARE: La rivoluzione per dopo il funerale, con J. Milis C. HARLEM: Le tre morti del sergente (VM 18) DR. HOLLYWOOD: Cinque dita di violenza, con Wang Ping A. IMPERO: Biancaneve e i 7 nani DA. JOLLY: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. IONIO: Il ritorno di Goddella (VM 18) DR. L'AFRICA: La lotta del sesso in un milione di anni fa, con J. Ege S. LUKOR: Criminal face, con J.P. Belmondo DR. MACRY: Il clan dei marsigliesi, con J.P. Belmondo (VM 18) DR. MADISON: Cinque dita di violenza con Wang Ping A. MADRID: 1975: occhi bianchi sul pianeta Terra, con C. Heston (VM 14) DR. NIAGARA: Via col vento, con G. Gable S. NUOVO: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. NUOVO FIDENE: Il brigante Mulino, con A. Nazari DR. NUOVO OLIMPIA: Addio fratello crudele, con O. Tobias (VM 18) DR. PALLADIUM: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. PLANETARIO: Pomi d'ottone e manici di scopa, con A. Lansbury (VM 18) DR. PRENESTE: Il monaco, con F. Nero (VM 18) DR. PRIMA PORTA: Colpo grosso grossissimo anzi proibito, con M. Lemmon S. RENO: Pomi d'ottone e manici di scopa, con A. Lansbury A. RIALTO: Frenzy, con J. Finch (VM 14) DR. RUBINO: La casa opera in paradiso, con G.M. Volonte (VM 14) DR. SALA UMBERTO: Boccaccio con E. Montesano (VM 18) C. SPENDI: Boccaccio, con E. Montesano (VM 18) DR. TRIANON: Biancaneve e i sette nani DA. ULISSSE: Dalek il futuro fra un milione di anni, con P. Cushing (VM 18) DR. VERBANO: Bella ricca ilve difetto fisico cerca anima gemella, con C. Giuffrè C.

BOITO: Oggi sposi sentite condogliano, con J. Lemmon S. BRANCONIO: James Tont opera- zione UNO, con L. Buzzaica C. BRASILE: Pippo olimpionico DA. BRISTOL: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. BROADWAY: Trappola per un lupo con J.P. Belmondo SA. CALFORNIA: Criminal face, con J.P. Belmondo DR. CASSIO: Continuavano a chiamarlo Silvestro SA. CLONIO: Crisantemi per un delitto con A. Deleon (VM 14) G. COLORADO: Biancaneve e i sette nani DA. COLOSSEO: La prima notte di quiete, con A. Deleon (VM 14) G. CRISTALLO: Che c'entrano noi con la rivoluzione, con V. Gassman DR. DELLE RONDINI: Cosa fanno i nostri superman tra le vergini della luna? SA. DELLE MIMOSE: Lo chiamavano Verità, con M. Damon A. DELLE RONDINI: Cosa fanno i nostri superman tra le vergini della luna? SA. DELUSIONE: James Tont opera- zione UNO, con L. Buzzaica C. DIAMANTE: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. DIANA: Criminal face, con J.P. Belmondo DR. DORIAN: Biancaneve e i sette nani DA. EDELWEISS: Maciste contro i tre re, con M. Lee SM. ELORADO: Torino nera, con D. Geronzi (VM 18) DR. ESPERIA: Il figlio del padrino, con F. Franchi C. EYES: Donnie, con M. Mc Dowell (VM 18) DR. FARNESIA: Petit d'essai: Non ho tempo con M. Garrido DR. FARO: Roma bene, con N. Manfredi (VM 14) SA. GIULIO CESARE: La rivoluzione per dopo il funerale, con J. Milis C. HARLEM: Le tre morti del sergente (VM 18) DR. HOLLYWOOD: Cinque dita di violenza, con Wang Ping A. IMPERO: Biancaneve e i 7 nani DA. JOLLY: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. IONIO: Il ritorno di Goddella (VM 18) DR. L'AFRICA: La lotta del sesso in un milione di anni fa, con J. Ege S. LUKOR: Criminal face, con J.P. Belmondo DR. MACRY: Il clan dei marsigliesi, con J.P. Belmondo (VM 18) DR. MADISON: Cinque dita di violenza con Wang Ping A. MADRID: 1975: occhi bianchi sul pianeta Terra, con C. Heston (VM 14) DR. NIAGARA: Via col vento, con G. Gable S. NUOVO: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. NUOVO FIDENE: Il brigante Mulino, con A. Nazari DR. NUOVO OLIMPIA: Addio fratello crudele, con O. Tobias (VM 18) DR. PALLADIUM: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. PLANETARIO: Pomi d'ottone e manici di scopa, con A. Lansbury (VM 18) DR. PRENESTE: Il monaco, con F. Nero (VM 18) DR. PRIMA PORTA: Colpo grosso grossissimo anzi proibito, con M. Lemmon S. RENO: Pomi d'ottone e manici di scopa, con A. Lansbury A. RIALTO: Frenzy, con J. Finch (VM 14) DR. RUBINO: La casa opera in paradiso, con G.M. Volonte (VM 14) DR. SALA UMBERTO: Boccaccio con E. Montesano (VM 18) C. SPENDI: Boccaccio, con E. Montesano (VM 18) DR. TRIANON: Biancaneve e i sette nani DA. ULISSSE: Dalek il futuro fra un milione di anni, con P. Cushing (VM 18) DR. VERBANO: Bella ricca ilve difetto fisico cerca anima gemella, con C. Giuffrè C.

BOITO: Oggi sposi sentite condogliano, con J. Lemmon S. BRANCONIO: James Tont opera- zione UNO, con L. Buzzaica C. BRASILE: Pippo olimpionico DA. BRISTOL: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. BROADWAY: Trappola per un lupo con J.P. Belmondo SA. CALFORNIA: Criminal face, con J.P. Belmondo DR. CASSIO: Continuavano a chiamarlo Silvestro SA. CLONIO: Crisantemi per un delitto con A. Deleon (VM 14) G. COLORADO: Biancaneve e i sette nani DA. COLOSSEO: La prima notte di quiete, con A. Deleon (VM 14) G. CRISTALLO: Che c'entrano noi con la rivoluzione, con V. Gassman DR. DELLE RONDINI: Cosa fanno i nostri superman tra le vergini della luna? SA. DELLE MIMOSE: Lo chiamavano Verità, con M. Damon A. DELLE RONDINI: Cosa fanno i nostri superman tra le vergini della luna? SA. DELUSIONE: James Tont opera- zione UNO, con L. Buzzaica C. DIAMANTE: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. DIANA: Criminal face, con J.P. Belmondo DR. DORIAN: Biancaneve e i sette nani DA. EDELWEISS: Maciste contro i tre re, con M. Lee SM. ELORADO: Torino nera, con D. Geronzi (VM 18) DR. ESPERIA: Il figlio del padrino, con F. Franchi C. EYES: Donnie, con M. Mc Dowell (VM 18) DR. FARNESIA: Petit d'essai: Non ho tempo con M. Garrido DR. FARO: Roma bene, con N. Manfredi (VM 14) SA. GIULIO CESARE: La rivoluzione per dopo il funerale, con J. Milis C. HARLEM: Le tre morti del sergente (VM 18) DR. HOLLYWOOD: Cinque dita di violenza, con Wang Ping A. IMPERO: Biancaneve e i 7 nani DA. JOLLY: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. IONIO: Il ritorno di Goddella (VM 18) DR. L'AFRICA: La lotta del sesso in un milione di anni fa, con J. Ege S. LUKOR: Criminal face, con J.P. Belmondo DR. MACRY: Il clan dei marsigliesi, con J.P. Belmondo (VM 18) DR. MADISON: Cinque dita di violenza con Wang Ping A. MADRID: 1975: occhi bianchi sul pianeta Terra, con C. Heston (VM 14) DR. NIAGARA: Via col vento, con G. Gable S. NUOVO: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. NUOVO FIDENE: Il brigante Mulino, con A. Nazari DR. NUOVO OLIMPIA: Addio fratello crudele, con O. Tobias (VM 18) DR. PALLADIUM: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. PLANETARIO: Pomi d'ottone e manici di scopa, con A. Lansbury (VM 18) DR. PRENESTE: Il monaco, con F. Nero (VM 18) DR. PRIMA PORTA: Colpo grosso grossissimo anzi proibito, con M. Lemmon S. RENO: Pomi d'ottone e manici di scopa, con A. Lansbury A. RIALTO: Frenzy, con J. Finch (VM 14) DR. RUBINO: La casa opera in paradiso, con G.M. Volonte (VM 14) DR. SALA UMBERTO: Boccaccio con E. Montesano (VM 18) C. SPENDI: Boccaccio, con E. Montesano (VM 18) DR. TRIANON: Biancaneve e i sette nani DA. ULISSSE: Dalek il futuro fra un milione di anni, con P. Cushing (VM 18) DR. VERBANO: Bella ricca ilve difetto fisico cerca anima gemella, con C. Giuffrè C.

BOITO: Oggi sposi sentite condogliano, con J. Lemmon S. BRANCONIO: James Tont opera- zione UNO, con L. Buzzaica C. BRASILE: Pippo olimpionico DA. BRISTOL: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. BROADWAY: Trappola per un lupo con J.P. Belmondo SA. CALFORNIA: Criminal face, con J.P. Belmondo DR. CASSIO: Continuavano a chiamarlo Silvestro SA. CLONIO: Crisantemi per un delitto con A. Deleon (VM 14) G. COLORADO: Biancaneve e i sette nani DA. COLOSSEO: La prima notte di quiete, con A. Deleon (VM 14) G. CRISTALLO: Che c'entrano noi con la rivoluzione, con V. Gassman DR. DELLE RONDINI: Cosa fanno i nostri superman tra le vergini della luna? SA. DELLE MIMOSE: Lo chiamavano Verità, con M. Damon A. DELLE RONDINI: Cosa fanno i nostri superman tra le vergini della luna? SA. DELUSIONE: James Tont opera- zione UNO, con L. Buzzaica C. DIAMANTE: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. DIANA: Criminal face, con J.P. Belmondo DR. DORIAN: Biancaneve e i sette nani DA. EDELWEISS: Maciste contro i tre re, con M. Lee SM. ELORADO: Torino nera, con D. Geronzi (VM 18) DR. ESPERIA: Il figlio del padrino, con F. Franchi C. EYES: Donnie, con M. Mc Dowell (VM 18) DR. FARNESIA: Petit d'essai: Non ho tempo con M. Garrido DR. FARO: Roma bene, con N. Manfredi (VM 14) SA. GIULIO CESARE: La rivoluzione per dopo il funerale, con J. Milis C. HARLEM: Le tre morti del sergente (VM 18) DR. HOLLYWOOD: Cinque dita di violenza, con Wang Ping A. IMPERO: Biancaneve e i 7 nani DA. JOLLY: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. IONIO: Il ritorno di Goddella (VM 18) DR. L'AFRICA: La lotta del sesso in un milione di anni fa, con J. Ege S. LUKOR: Criminal face, con J.P. Belmondo DR. MACRY: Il clan dei marsigliesi, con J.P. Belmondo (VM 18) DR. MADISON: Cinque dita di violenza con Wang Ping A. MADRID: 1975: occhi bianchi sul pianeta Terra, con C. Heston (VM 14) DR. NIAGARA: Via col vento, con G. Gable S. NUOVO: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. NUOVO FIDENE: Il brigante Mulino, con A. Nazari DR. NUOVO OLIMPIA: Addio fratello crudele, con O. Tobias (VM 18) DR. PALLADIUM: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. PLANETARIO: Pomi d'ottone e manici di scopa, con A. Lansbury (VM 18) DR. PRENESTE: Il monaco, con F. Nero (VM 18) DR. PRIMA PORTA: Colpo grosso grossissimo anzi proibito, con M. Lemmon S. RENO: Pomi d'ottone e manici di scopa, con A. Lansbury A. RIALTO: Frenzy, con J. Finch (VM 14) DR. RUBINO: La casa opera in paradiso, con G.M. Volonte (VM 14) DR. SALA UMBERTO: Boccaccio con E. Montesano (VM 18) C. SPENDI: Boccaccio, con E. Montesano (VM 18) DR. TRIANON: Biancaneve e i sette nani DA. ULISSSE: Dalek il futuro fra un milione di anni, con P. Cushing (VM 18) DR. VERBANO: Bella ricca ilve difetto fisico cerca anima gemella, con C. Giuffrè C.

BOITO: Oggi sposi sentite condogliano, con J. Lemmon S. BRANCONIO: James Tont opera- zione UNO, con L. Buzzaica C. BRASILE: Pippo olimpionico DA. BRISTOL: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. BROADWAY: Trappola per un lupo con J.P. Belmondo SA. CALFORNIA: Criminal face, con J.P. Belmondo DR. CASSIO: Continuavano a chiamarlo Silvestro SA. CLONIO: Crisantemi per un delitto con A. Deleon (VM 14) G. COLORADO: Biancaneve e i sette nani DA. COLOSSEO: La prima notte di quiete, con A. Deleon (VM 14) G. CRISTALLO: Che c'entrano noi con la rivoluzione, con V. Gassman DR. DELLE RONDINI: Cosa fanno i nostri superman tra le vergini della luna? SA. DELLE MIMOSE: Lo chiamavano Verità, con M. Damon A. DELLE RONDINI: Cosa fanno i nostri superman tra le vergini della luna? SA. DELUSIONE: James Tont opera- zione UNO, con L. Buzzaica C. DIAMANTE: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. DIANA: Criminal face, con J.P. Belmondo DR. DORIAN: Biancaneve e i sette nani DA. EDELWEISS: Maciste contro i tre re, con M. Lee SM. ELORADO: Torino nera, con D. Geronzi (VM 18) DR. ESPERIA: Il figlio del padrino, con F. Franchi C. EYES: Donnie, con M. Mc Dowell (VM 18) DR. FARNESIA: Petit d'essai: Non ho tempo con M. Garrido DR. FARO: Roma bene, con N. Manfredi (VM 14) SA. GIULIO CESARE: La rivoluzione per dopo il funerale, con J. Milis C. HARLEM: Le tre morti del sergente (VM 18) DR. HOLLYWOOD: Cinque dita di violenza, con Wang Ping A. IMPERO: Biancaneve e i 7 nani DA. JOLLY: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. IONIO: Il ritorno di Goddella (VM 18) DR. L'AFRICA: La lotta del sesso in un milione di anni fa, con J. Ege S. LUKOR: Criminal face, con J.P. Belmondo DR. MACRY: Il clan dei marsigliesi, con J.P. Belmondo (VM 18) DR. MADISON: Cinque dita di violenza con Wang Ping A. MADRID: 1975: occhi bianchi sul pianeta Terra, con C. Heston (VM 14) DR. NIAGARA: Via col vento, con G. Gable S. NUOVO: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. NUOVO FIDENE: Il brigante Mulino, con A. Nazari DR. NUOVO OLIMPIA: Addio fratello crudele, con O. Tobias (VM 18) DR. PALLADIUM: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. PLANETARIO: Pomi d'ottone e manici di scopa, con A. Lansbury (VM 18) DR. PRENESTE: Il monaco, con F. Nero (VM 18) DR. PRIMA PORTA: Colpo grosso grossissimo anzi proibito, con M. Lemmon S. RENO: Pomi d'ottone e manici di scopa, con A. Lansbury A. RIALTO: Frenzy, con J. Finch (VM 14) DR. RUBINO: La casa opera in paradiso, con G.M. Volonte (VM 14) DR. SALA UMBERTO: Boccaccio con E. Montesano (VM 18) C. SPENDI: Boccaccio, con E. Montesano (VM 18) DR. TRIANON: Biancaneve e i sette nani DA. ULISSSE: Dalek il futuro fra un milione di anni, con P. Cushing (VM 18) DR. VERBANO: Bella ricca ilve difetto fisico cerca anima gemella, con C. Giuffrè C.

BOITO: Oggi sposi sentite condogliano, con J. Lemmon S. BRANCONIO: James Tont opera- zione UNO, con L. Buzzaica C. BRASILE: Pippo olimpionico DA. BRISTOL: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. BROADWAY: Trappola per un lupo con J.P. Belmondo SA. CALFORNIA: Criminal face, con J.P. Belmondo DR. CASSIO: Continuavano a chiamarlo Silvestro SA. CLONIO: Crisantemi per un delitto con A. Deleon (VM 14) G. COLORADO: Biancaneve e i sette nani DA. COLOSSEO: La prima notte di quiete, con A. Deleon (VM 14) G. CRISTALLO: Che c'entrano noi con la rivoluzione, con V. Gassman DR. DELLE RONDINI: Cosa fanno i nostri superman tra le vergini della luna? SA. DELLE MIMOSE: Lo chiamavano Verità, con M. Damon A. DELLE RONDINI: Cosa fanno i nostri superman tra le vergini della luna? SA. DELUSIONE: James Tont opera- zione UNO, con L. Buzzaica C. DIAMANTE: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. DIANA: Criminal face, con J.P. Belmondo DR. DORIAN: Biancaneve e i sette nani DA. EDELWEISS: Maciste contro i tre re, con M. Lee SM. ELORADO: Torino nera, con D. Geronzi (VM 18) DR. ESPERIA: Il figlio del padrino, con F. Franchi C. EYES: Donnie, con M. Mc Dowell (VM 18) DR. FARNESIA: Petit d'essai: Non ho tempo con M. Garrido DR. FARO: Roma bene, con N. Manfredi (VM 14) SA. GIULIO CESARE: La rivoluzione per dopo il funerale, con J. Milis C. HARLEM: Le tre morti del sergente (VM 18) DR. HOLLYWOOD: Cinque dita di violenza, con Wang Ping A. IMPERO: Biancaneve e i 7 nani DA. JOLLY: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. IONIO: Il ritorno di Goddella (VM 18) DR. L'AFRICA: La lotta del sesso in un milione di anni fa, con J. Ege S. LUKOR: Criminal face, con J.P. Belmondo DR. MACRY: Il clan dei marsigliesi, con J.P. Belmondo (VM 18) DR. MADISON: Cinque dita di violenza con Wang Ping A. MADRID: 1975: occhi bianchi sul pianeta Terra, con C. Heston (VM 14) DR. NIAGARA: Via col vento, con G. Gable S. NUOVO: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. NUOVO FIDENE: Il brigante Mulino, con A. Nazari DR. NUOVO OLIMPIA: Addio fratello crudele, con O. Tobias (VM 18) DR. PALLADIUM: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? con T. Hillon (VM 14) G. PLANETARIO: Pomi d'ottone e manici di scopa, con A. Lansbury (VM 18) DR. PRENESTE: Il monaco, con F. Nero (VM 18) DR. PRIMA PORTA: Colpo grosso grossissimo anzi proibito, con M. Lemmon S. RENO: Pomi d'ottone e manici di scopa, con A. Lansbury A. RIALTO: Frenzy, con J. Finch (VM 14) DR. RUBINO: La casa opera in paradiso, con G.M. Volonte (VM 14) DR. SALA UMBERTO: Boccaccio con E. Montesano (VM 18) C. SPENDI: Boccaccio, con E. Montesano (VM 18) DR. TRIANON: Biancaneve e i sette nani DA. ULISSSE



Domani contro il Cagliari e la Sampdoria

Per Milan e Lazio ultimi "test" in vista del confronto diretto

Il turno non dovrebbe apportare clamorose novità in testa: più probabili schiarite in coda (ove è molta l'attesa per Atalanta-Roma)

Archiviata anche la nuova impresa della Juve che sta riscattando sul fronte delle coppe le prove deludenti...

che se la «disperazione» e la buona tenuta difensiva della Sampdoria possono rendere più difficile del previsto il compito della Lazio...

Si capisce che chi vincerà conquisterà un successo preziosissimo, perché farà un balzo verso la sicurezza respingendo al tempo stesso una diretta concorrente...

Table with columns: totocalcio, totip, listing various football matches and their outcomes.

La Lazio-Milan, prevedibilmente, sarà il centro campionario, non dovrebbe avere un compito insuperabile contro un attacco tanto avaro di goal...

Lazio - Milan sabato 21 alle 15

Due partite del campionato di serie A in programma per domenica 22 aprile sono state anticipate a sabato 21...

sport flash

- SERATA CALCISTICA eccezionale in televisione per mercoledì 25 aprile... PREMIO CREVALCORE (lire 4 milioni)...

In un certo senso quindi per le posizioni di rincalzo la giornata potrebbe mischiare ancora di più le carte mettendo un retirement...



GIMONDI sul palco del trionfo dopo la vittoria nel giro della Puglia

Un successo che lo rilancia anche in campo internazionale Gimondi ha vinto il Giro della Puglia

Campagnari primo sull'ultimo traguardo a Martina Franca

Dal nostro inviato MARTINA FRANCA, 13 Il secondo Giro di Puglia si è concluso con la vittoria di Felice Gimondi...

una impresa come quella che essi hanno saputo compiere oggi. Perché di una impresa, autentica, si è trattato...

to con implacabile progressione e all'uscita di Ruvo raggiungevano un vantaggio di 22'...

BANCO DI NAPOLI Istituto di credito di diritto pubblico - Fondata nel 1939. DIREZIONE GENERALE - NAPOLI

KOKETT EXQUISIT TEXTIMA Nella passerella delle belle stoffe. ALA 51' FIERA CAMPIONARIA DI MILANO

Non a caso, sin dal primo giorno, questa rivincita più che un'averito insisto sul concetto che Gimondi aveva accettato...

L'ordine di arrivo 1) Pietro Campagnari (Maglietta) in 5 ore 44'55" alla media di 41,27 (abbuono 10" all'arrivo)...

La classifica 1) Gimondi (Blanchi) 22 ore 12'16" media generale 39,61; 2) Bitossi (Sammontana) 5 ore 46'51" (abbuono 5" all'arrivo)...

IL GRAN PREMIO DELLA LIBERAZIONE GIÀ OTTANTA GLI ISCRITTI

Un neozelandese e un danese tra i partecipanti - Adesioni di: Pedale Ravennate, Lucchese, Fracor, Rinascita di Ravenna e SIAPA-Ravenna

ieri sera al «Palazzetto» Iannilli ai punti battuto da Grespan

postazioni pensioni

Recupero contribuiti

Sono pensionato dal 1965 e ho lavorato fino al 1968. Mi risulta che quando mi è stata liquidata la pensione mi sono stati conteggiati soltanto i contributi versati fino al 1968...

Purtroppo le pratiche di recupero contribuiti sono notoriamente lunghe e laboriose specie nei casi di riferimento ad una ditta in dissesto finanziario...

Un'ingiustizia da correggere

La legge dell'11-8-1972 n. 485 ha danneggiato migliaia di lavoratori che sono andati in pensione con il sistema contributivo...

Discriminazione nelle opzioni

Sono un pensionato INPS e dall'11-8-1971, dopo 40 anni di servizio, sono stato collocato a riposo per limiti di età (65 anni) dall'Amministrazione dell'Acquedotto Pugliese...

Effettivamente in alcuni casi...

La tua richiesta di includere, in occasione della attuazione della riforma del sistema pensionistico...

Una reversibilità durata 3 anni

Il 15-12-1972 scrissi una prima lettera raccomandata al Direttore della sede dell'INPS di Cosenza, Dr. Atella...

Una reversibilità durata 3 anni

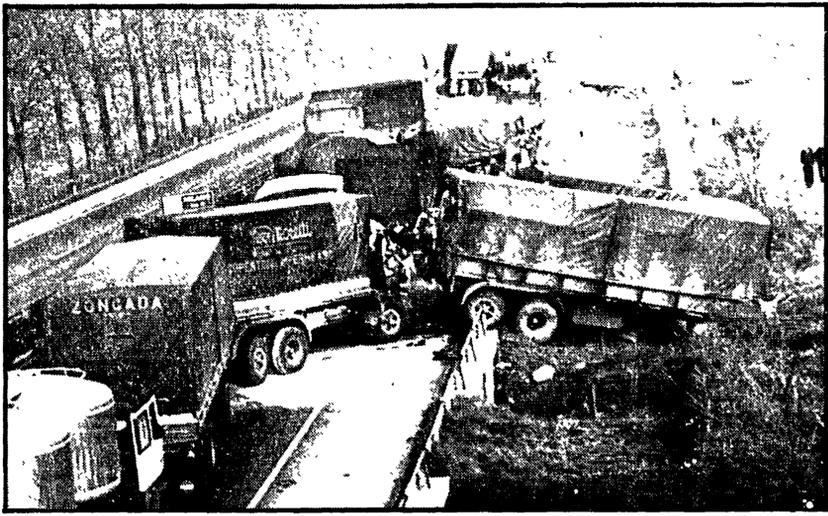
Il 15-12-1972 scrissi una prima lettera raccomandata al Direttore della sede dell'INPS di Cosenza, Dr. Atella...

A cura di F. VITENI

Tamponamento a catena di 150 automezzi alle porte di Milano

# SPAVENTOSO SULL'AUTOSOLE: morti 5 camionisti, 76 feriti

Il groviglio causato dalla nebbia - Coinvolte auto che si erano fermate per soccorrere i feriti - Bloccate per tutta la mattina entrambe le corsie - Due morti ad Avezzano e due giovani annegati dopo essere finiti in un canale a Castelvolturno



MILANO - Una visione del groviglio di automezzi lungo l'autostrada

Dalla nostra redazione

MILANO, 13. Cinque morti, 52 feriti di cui sette gravissimi sono il bilancio di una serie di tamponamenti avvenuti oggi all'alba sulla tangenziale Melegnano-Milano a causa della nebbia (circa 150 automezzi coinvolti). Trentacinque uomini sono stati feriti, alcuni di fruttate e verdure, diretti all'ortomercato del capoluogo lombardo hanno formato un lungo ammasso di auto che ha bloccato per ore le corsie. I vigili del fuoco, Stradale e carabinieri hanno continuato ad estrarre feriti e assisti miracolosamente ilesi, ma prigionieri delle carcasse senza forma a cui erano ridotte le cabine dei grossi automezzi. I soccorsi ammontano a centinaia di milioni.

Le vittime del gravissimo incidente, alcune identificazioni sono avvenute solo dopo molte ore, mentre gli altri due o tre (non è ancora stato accertato neppure questo) attendevano alla Alfa Romeo. Altri accertamenti sono in corso. Il bilancio è di 52 feriti, di cui 76, e 5 morti. Tra i feriti, 30 anni, e Simone Ruocco, di 40 anni, entrambi di Anagni (SA).

La sciagura, come abbiamo detto, è stata causata da un banco fittissimo di nebbia calato verso le 5,30 sulla tangenziale all'altezza della frazione Padriano di S. Giuliano. Ad un certo punto un camion sbandava pesantemente contro un guardrail, provocando un incidente a catena: ciò ha dato inizio al disastroso tamponamento a catena.

In pochi minuti ben 35 camion si sono ammucchiati l'uno sull'altro; coinvolte anche decine di auto; per circa un chilometro l'intera tangenziale è rimasta così completamente ostruita; solo nel tardo pomeriggio, verso le 17,30 la tangenziale ha potuto essere riaperta al traffico. Per precauzione, intanto, anche il traffico sulla Milano-Piacenza fu verso mezzogiorno è stato chiuso.

Tutto il transito dei veicoli è stato deviato sulla via Emilia. Dieci di autoambulanze provenienti da Milano, San Giuliano, San Donato e Melegnano sono rimaste bloccate all'inizio e alla fine del gigantesco tamponamento: 4 barellieri hanno dovuto trasportare i feriti dal fuoco distrucitore su una a una le carcasse dei camion. Alcuni autotreni si erano talmente «compenetrati» che, senza l'aiuto di questi giorni in Italia, ospiti della Direzione del PSI, per una serie di conferenze e di contatti con l'opinione pubblica italiana, organizzati dal movimento panellenico di liberazione (PAK), si è incontrata ieri a Roma, nella sede della Stampa estera, con giornalisti italiani e stranieri.

La signora Fleming è di origine greca ed è una delle più attive personalità dell'antifascismo ellenico. Arrestata due anni orsono sotto l'accusa di aver tentato di liberare dal carcere Alvaro e altri due panagulis, il giovane condannato a morte per aver attentato nel 1968 alla vita del dittatore Papadopoulos, fu espulsa dalla Grecia, dopo la sua condanna alla reclusione da un tribunale militare di Atene.

Movimento panellenico di liberazione di cui la signora Fleming è una opposizionista portavoce, fu capo ad Andreas Papandreu, già ministro nei governi centristi di Atene prima del colpo di Stato.

Il movimento panellenico di liberazione di cui la signora Fleming è una opposizionista portavoce, fu capo ad Andreas Papandreu, già ministro nei governi centristi di Atene prima del colpo di Stato.

Il movimento panellenico di liberazione di cui la signora Fleming è una opposizionista portavoce, fu capo ad Andreas Papandreu, già ministro nei governi centristi di Atene prima del colpo di Stato.

Il movimento panellenico di liberazione di cui la signora Fleming è una opposizionista portavoce, fu capo ad Andreas Papandreu, già ministro nei governi centristi di Atene prima del colpo di Stato.

Il movimento panellenico di liberazione di cui la signora Fleming è una opposizionista portavoce, fu capo ad Andreas Papandreu, già ministro nei governi centristi di Atene prima del colpo di Stato.

Il movimento panellenico di liberazione di cui la signora Fleming è una opposizionista portavoce, fu capo ad Andreas Papandreu, già ministro nei governi centristi di Atene prima del colpo di Stato.

Il movimento panellenico di liberazione di cui la signora Fleming è una opposizionista portavoce, fu capo ad Andreas Papandreu, già ministro nei governi centristi di Atene prima del colpo di Stato.

Il movimento panellenico di liberazione di cui la signora Fleming è una opposizionista portavoce, fu capo ad Andreas Papandreu, già ministro nei governi centristi di Atene prima del colpo di Stato.

Il movimento panellenico di liberazione di cui la signora Fleming è una opposizionista portavoce, fu capo ad Andreas Papandreu, già ministro nei governi centristi di Atene prima del colpo di Stato.

Il movimento panellenico di liberazione di cui la signora Fleming è una opposizionista portavoce, fu capo ad Andreas Papandreu, già ministro nei governi centristi di Atene prima del colpo di Stato.

Il movimento panellenico di liberazione di cui la signora Fleming è una opposizionista portavoce, fu capo ad Andreas Papandreu, già ministro nei governi centristi di Atene prima del colpo di Stato.

Il movimento panellenico di liberazione di cui la signora Fleming è una opposizionista portavoce, fu capo ad Andreas Papandreu, già ministro nei governi centristi di Atene prima del colpo di Stato.

Il movimento panellenico di liberazione di cui la signora Fleming è una opposizionista portavoce, fu capo ad Andreas Papandreu, già ministro nei governi centristi di Atene prima del colpo di Stato.

Il movimento panellenico di liberazione di cui la signora Fleming è una opposizionista portavoce, fu capo ad Andreas Papandreu, già ministro nei governi centristi di Atene prima del colpo di Stato.

Il movimento panellenico di liberazione di cui la signora Fleming è una opposizionista portavoce, fu capo ad Andreas Papandreu, già ministro nei governi centristi di Atene prima del colpo di Stato.

Il movimento panellenico di liberazione di cui la signora Fleming è una opposizionista portavoce, fu capo ad Andreas Papandreu, già ministro nei governi centristi di Atene prima del colpo di Stato.

Il movimento panellenico di liberazione di cui la signora Fleming è una opposizionista portavoce, fu capo ad Andreas Papandreu, già ministro nei governi centristi di Atene prima del colpo di Stato.

Il movimento panellenico di liberazione di cui la signora Fleming è una opposizionista portavoce, fu capo ad Andreas Papandreu, già ministro nei governi centristi di Atene prima del colpo di Stato.

Il movimento panellenico di liberazione di cui la signora Fleming è una opposizionista portavoce, fu capo ad Andreas Papandreu, già ministro nei governi centristi di Atene prima del colpo di Stato.

Il movimento panellenico di liberazione di cui la signora Fleming è una opposizionista portavoce, fu capo ad Andreas Papandreu, già ministro nei governi centristi di Atene prima del colpo di Stato.

Il movimento panellenico di liberazione di cui la signora Fleming è una opposizionista portavoce, fu capo ad Andreas Papandreu, già ministro nei governi centristi di Atene prima del colpo di Stato.

Il movimento panellenico di liberazione di cui la signora Fleming è una opposizionista portavoce, fu capo ad Andreas Papandreu, già ministro nei governi centristi di Atene prima del colpo di Stato.

Il movimento panellenico di liberazione di cui la signora Fleming è una opposizionista portavoce, fu capo ad Andreas Papandreu, già ministro nei governi centristi di Atene prima del colpo di Stato.

Altri pesanti disagi per le popolazioni

# Terremoto nei paesi calabresi alluvionati

Il sisma del quinto grado della scala Mercalli - Chiuse le scuole anche a Catanzaro - Case lesionate ed alcuni feriti leggeri

CATANZARO, 13.

Panico stamane, poco dopo le nove, in decine di centri della Calabria per due scosse di terremoto - la prima appena avvertita e la seconda più forte - registrate una dopo l'altra e durate rispettivamente tre e sei secondi. Il movimento tellurico di natura tettonica è stato registrato dai sismografi installati nel castello aragonese di Reggio Calabria e la scossa più forte è risultata classificata del 5 della scala Mercalli, con epicentro tra San Giovanni in Fiore e Cosenza.

Le scosse sono state avvertite in tutta la Calabria e in alcuni centri delle province di Catanzaro e di Cosenza e negli stessi capoluoghi. Il bilancio dei danni è abbastanza pesante: alcune abitazioni lesionate, il crollo di muri e abbattoni di case, soprattutto a Pettina Policastro, Mesoraca, Rocca Bernarda, Fallagrotte, Cotronei e in altri centri della Presila catanzarese e cosentina già colpiti dalla recente alluvione. A Pettina Policastro il carcere mandamentale è stato fatto sgomberare e 14 detenuti sono stati trasferiti nelle carceri di Crotona e di Lippo. A Zagaris, nel catanzarese il tetto della locale scuola media si è crollato: scolari e insegnanti sono stati costretti ad abbandonare in fretta il locale.

A Catanzaro si sono registrate vere e proprie scene di panico e tutte le scuole e gli uffici si sono svuotati: al locale ospedale sono state ricoverate anche 7 persone per leggere lesioni riportate nelle cadute causate dalla stessa scossa per crisi cardiache. Scene di panico, con popolazione nelle strade, si sono registrate, comunque, in quasi tutti i comuni del Golfo Squillace sino a Potenza. Molta gente, per tutta la mattinata, è rimasta nelle strade.

I vigili del fuoco hanno compiuto numerose verifiche tecniche in stabilimenti pericolanti, in particolare nella zona alta di Catanzaro, nei rioni Fondachelli e Filianesi. In tutte le scuole le lezioni sono state sospese per disposizione del provveditorato agli studi. L'edificio della scuola media «Antonio Vico» di Pontegrande, è stato dichiarato pericolante dai vigili del fuoco. Ampie lesioni infatti si sono aperte nei muri perimetrali.

Un impiegato dell'Istituto autonomo per le case popolari è stato colto da un crollo subito dopo la prima scossa tellurica. L'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza, nell'ospedale «Pio Decimo».

Le onde di massima ampiezza del sisma sono state registrate alle 9,12'59". L'epicentro del terremoto è stato calcolato a 155 chilometri a nord-est di Reggio Calabria.

Il Consiglio superiore della magistratura ha annullato ventisei procedimenti disciplinari aperti contro altrettanti magistrati democristiani dal procuratore generale presso la Corte di Cassazione Ugo Guarnera. L'organo di autogoverno della magistratura ha sostenuto che era stato violato il diritto alla difesa dei giudici messi sotto accusa in quanto non erano stati avvisati che si procedeva nei loro confronti.

La decisione è basata sull'articolo 22 della legge sulle garanzie della magistratura il quale afferma che per i procedimenti disciplinari si applicano in materia di principio le norme penali vigenti in quelle a tutela dei diritti degli imputati.

Gli atti sono così stati restituiti alla procura generale della Cassazione con un provvedimento che, obiettivamente, suona censura nei confronti di chi dovrebbe essere primo garante della legalità e invece ha violato una norma fondamentale.

Il Consiglio superiore ha annullato tutti i procedimenti di tribunale di tutta Italia facciano firmare a tutti i magistrati una dichiarazione nella quale si dice se parenti o affini esercitano la professione forense nel distretto dove lavorano.

Un impiegato dell'Istituto autonomo per le case popolari è stato colto da un crollo subito dopo la prima scossa tellurica. L'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza, nell'ospedale «Pio Decimo».

Le onde di massima ampiezza del sisma sono state registrate alle 9,12'59". L'epicentro del terremoto è stato calcolato a 155 chilometri a nord-est di Reggio Calabria.

Un impiegato dell'Istituto autonomo per le case popolari è stato colto da un crollo subito dopo la prima scossa tellurica. L'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza, nell'ospedale «Pio Decimo».

Le onde di massima ampiezza del sisma sono state registrate alle 9,12'59". L'epicentro del terremoto è stato calcolato a 155 chilometri a nord-est di Reggio Calabria.

Un impiegato dell'Istituto autonomo per le case popolari è stato colto da un crollo subito dopo la prima scossa tellurica. L'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza, nell'ospedale «Pio Decimo».

Le onde di massima ampiezza del sisma sono state registrate alle 9,12'59". L'epicentro del terremoto è stato calcolato a 155 chilometri a nord-est di Reggio Calabria.

Un impiegato dell'Istituto autonomo per le case popolari è stato colto da un crollo subito dopo la prima scossa tellurica. L'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza, nell'ospedale «Pio Decimo».

Le onde di massima ampiezza del sisma sono state registrate alle 9,12'59". L'epicentro del terremoto è stato calcolato a 155 chilometri a nord-est di Reggio Calabria.

Un impiegato dell'Istituto autonomo per le case popolari è stato colto da un crollo subito dopo la prima scossa tellurica. L'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza, nell'ospedale «Pio Decimo».

Le onde di massima ampiezza del sisma sono state registrate alle 9,12'59". L'epicentro del terremoto è stato calcolato a 155 chilometri a nord-est di Reggio Calabria.

Un impiegato dell'Istituto autonomo per le case popolari è stato colto da un crollo subito dopo la prima scossa tellurica. L'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza, nell'ospedale «Pio Decimo».

Le onde di massima ampiezza del sisma sono state registrate alle 9,12'59". L'epicentro del terremoto è stato calcolato a 155 chilometri a nord-est di Reggio Calabria.

Un impiegato dell'Istituto autonomo per le case popolari è stato colto da un crollo subito dopo la prima scossa tellurica. L'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza, nell'ospedale «Pio Decimo».

Le onde di massima ampiezza del sisma sono state registrate alle 9,12'59". L'epicentro del terremoto è stato calcolato a 155 chilometri a nord-est di Reggio Calabria.

Un impiegato dell'Istituto autonomo per le case popolari è stato colto da un crollo subito dopo la prima scossa tellurica. L'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza, nell'ospedale «Pio Decimo».

Le onde di massima ampiezza del sisma sono state registrate alle 9,12'59". L'epicentro del terremoto è stato calcolato a 155 chilometri a nord-est di Reggio Calabria.

Un impiegato dell'Istituto autonomo per le case popolari è stato colto da un crollo subito dopo la prima scossa tellurica. L'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza, nell'ospedale «Pio Decimo».

Le onde di massima ampiezza del sisma sono state registrate alle 9,12'59". L'epicentro del terremoto è stato calcolato a 155 chilometri a nord-est di Reggio Calabria.

Un impiegato dell'Istituto autonomo per le case popolari è stato colto da un crollo subito dopo la prima scossa tellurica. L'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza, nell'ospedale «Pio Decimo».

Le onde di massima ampiezza del sisma sono state registrate alle 9,12'59". L'epicentro del terremoto è stato calcolato a 155 chilometri a nord-est di Reggio Calabria.

Un impiegato dell'Istituto autonomo per le case popolari è stato colto da un crollo subito dopo la prima scossa tellurica. L'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza, nell'ospedale «Pio Decimo».

Le onde di massima ampiezza del sisma sono state registrate alle 9,12'59". L'epicentro del terremoto è stato calcolato a 155 chilometri a nord-est di Reggio Calabria.

Un impiegato dell'Istituto autonomo per le case popolari è stato colto da un crollo subito dopo la prima scossa tellurica. L'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza, nell'ospedale «Pio Decimo».

Le onde di massima ampiezza del sisma sono state registrate alle 9,12'59". L'epicentro del terremoto è stato calcolato a 155 chilometri a nord-est di Reggio Calabria.

Un impiegato dell'Istituto autonomo per le case popolari è stato colto da un crollo subito dopo la prima scossa tellurica. L'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza, nell'ospedale «Pio Decimo».

Le onde di massima ampiezza del sisma sono state registrate alle 9,12'59". L'epicentro del terremoto è stato calcolato a 155 chilometri a nord-est di Reggio Calabria.

Dal Consiglio Superiore

# Annulate 20 inchieste contro magistrati democratici

Il Consiglio superiore della magistratura ha annullato ventisei procedimenti disciplinari aperti contro altrettanti magistrati democristiani dal procuratore generale presso la Corte di Cassazione Ugo Guarnera. L'organo di autogoverno della magistratura ha sostenuto che era stato violato il diritto alla difesa dei giudici messi sotto accusa in quanto non erano stati avvisati che si procedeva nei loro confronti.

La decisione è basata sull'articolo 22 della legge sulle garanzie della magistratura il quale afferma che per i procedimenti disciplinari si applicano in materia di principio le norme penali vigenti in quelle a tutela dei diritti degli imputati.

Gli atti sono così stati restituiti alla procura generale della Cassazione con un provvedimento che, obiettivamente, suona censura nei confronti di chi dovrebbe essere primo garante della legalità e invece ha violato una norma fondamentale.

Il Consiglio superiore ha annullato tutti i procedimenti di tribunale di tutta Italia facciano firmare a tutti i magistrati una dichiarazione nella quale si dice se parenti o affini esercitano la professione forense nel distretto dove lavorano.

Un impiegato dell'Istituto autonomo per le case popolari è stato colto da un crollo subito dopo la prima scossa tellurica. L'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza, nell'ospedale «Pio Decimo».

Le onde di massima ampiezza del sisma sono state registrate alle 9,12'59". L'epicentro del terremoto è stato calcolato a 155 chilometri a nord-est di Reggio Calabria.

Un impiegato dell'Istituto autonomo per le case popolari è stato colto da un crollo subito dopo la prima scossa tellurica. L'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza, nell'ospedale «Pio Decimo».

Le onde di massima ampiezza del sisma sono state registrate alle 9,12'59". L'epicentro del terremoto è stato calcolato a 155 chilometri a nord-est di Reggio Calabria.

Un impiegato dell'Istituto autonomo per le case popolari è stato colto da un crollo subito dopo la prima scossa tellurica. L'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza, nell'ospedale «Pio Decimo».

Le onde di massima ampiezza del sisma sono state registrate alle 9,12'59". L'epicentro del terremoto è stato calcolato a 155 chilometri a nord-est di Reggio Calabria.

Un impiegato dell'Istituto autonomo per le case popolari è stato colto da un crollo subito dopo la prima scossa tellurica. L'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza, nell'ospedale «Pio Decimo».

Le onde di massima ampiezza del sisma sono state registrate alle 9,12'59". L'epicentro del terremoto è stato calcolato a 155 chilometri a nord-est di Reggio Calabria.

Un impiegato dell'Istituto autonomo per le case popolari è stato colto da un crollo subito dopo la prima scossa tellurica. L'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza, nell'ospedale «Pio Decimo».

Le onde di massima ampiezza del sisma sono state registrate alle 9,12'59". L'epicentro del terremoto è stato calcolato a 155 chilometri a nord-est di Reggio Calabria.

Un impiegato dell'Istituto autonomo per le case popolari è stato colto da un crollo subito dopo la prima scossa tellurica. L'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza, nell'ospedale «Pio Decimo».

Le onde di massima ampiezza del sisma sono state registrate alle 9,12'59". L'epicentro del terremoto è stato calcolato a 155 chilometri a nord-est di Reggio Calabria.

Un impiegato dell'Istituto autonomo per le case popolari è stato colto da un crollo subito dopo la prima scossa tellurica. L'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza, nell'ospedale «Pio Decimo».

Le onde di massima ampiezza del sisma sono state registrate alle 9,12'59". L'epicentro del terremoto è stato calcolato a 155 chilometri a nord-est di Reggio Calabria.

Un impiegato dell'Istituto autonomo per le case popolari è stato colto da un crollo subito dopo la prima scossa tellurica. L'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza, nell'ospedale «Pio Decimo».

Le onde di massima ampiezza del sisma sono state registrate alle 9,12'59". L'epicentro del terremoto è stato calcolato a 155 chilometri a nord-est di Reggio Calabria.

Un impiegato dell'Istituto autonomo per le case popolari è stato colto da un crollo subito dopo la prima scossa tellurica. L'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza, nell'ospedale «Pio Decimo».

Le onde di massima ampiezza del sisma sono state registrate alle 9,12'59". L'epicentro del terremoto è stato calcolato a 155 chilometri a nord-est di Reggio Calabria.

Un impiegato dell'Istituto autonomo per le case popolari è stato colto da un crollo subito dopo la prima scossa tellurica. L'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza, nell'ospedale «Pio Decimo».

Le onde di massima ampiezza del sisma sono state registrate alle 9,12'59". L'epicentro del terremoto è stato calcolato a 155 chilometri a nord-est di Reggio Calabria.

Un impiegato dell'Istituto autonomo per le case popolari è stato colto da un crollo subito dopo la prima scossa tellurica. L'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza, nell'ospedale «Pio Decimo».

Le onde di massima ampiezza del sisma sono state registrate alle 9,12'59". L'epicentro del terremoto è stato calcolato a 155 chilometri a nord-est di Reggio Calabria.

Un impiegato dell'Istituto autonomo per le case popolari è stato colto da un crollo subito dopo la prima scossa tellurica. L'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza, nell'ospedale «Pio Decimo».

Le onde di massima ampiezza del sisma sono state registrate alle 9,12'59". L'epicentro del terremoto è stato calcolato a 155 chilometri a nord-est di Reggio Calabria.

Un impiegato dell'Istituto autonomo per le case popolari è stato colto da un crollo subito dopo la prima scossa tellurica. L'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza, nell'ospedale «Pio Decimo».

Le onde di massima ampiezza del sisma sono state registrate alle 9,12'59". L'epicentro del terremoto è stato calcolato a 155 chilometri a nord-est di Reggio Calabria.

Un impiegato dell'Istituto autonomo per le case popolari è stato colto da un crollo subito dopo la prima scossa tellurica. L'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza, nell'ospedale «Pio Decimo».

Colpo da banditi esperti alla periferia di Torino

# RAPINATI 125 MILIONI DESTINATI ALLE PAGHE

L'auto dei bancari che portavano la somma speronata da quella dei banditi: feriti i tre a bordo

L'inchiesta sulle intercettazioni

Interrogati altri tecnici della SIP

MILANO, 13. Per l'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche a Milano, si attende la decisione definitiva che ora spetta alla magistratura romana sulla unificazione dei due procedimenti. Il paragrafo di San Vittore è il sostituto procuratore della Repubblica dott. Libero Riccardelli ed il giudice istruttore dott. Giuseppe Patrone hanno interrogato a San Vittore tre tecnici della SIP che si trovano in carcere da diversi giorni e che non erano mai stati finora interrogati nei procedimenti. I banditi sono ancora in attesa di essere interrogati da questa mattina sono Carlo Marazziti di Parabiago difeso dall'avvocato Graziano Molinari di Legnano, Costantino Uggetti di Cinesello Balsamo e Gianfranco Ronocaglia di Milano. Si tratta di tre personaggi minori anche fra i tecnici della SIP. Il resto dell'interrogatorio lo dimostra. In sostanza al tre è stato contestato di aver piazzato alcune radio sulle alcune linee telefoniche dietro il pagamento di 40-50 mila euro di operazioni.

E i prossimi giorni i due magistrati milanesi continueranno l'interrogatorio degli altri tecnici della SIP a San Vittore.

Solo dopo averli sentiti tutti decideranno circa le numerose intercettazioni telefoniche o di libertà provvisoria presentate dai difensori di questi imputati. Intanto, come si diceva, la maggiore attenzione è puntata su Roma, da cui deve giungere la notizia dell'accogliimento o meno della richiesta avanzata dal dott. Patrone di trasferire tutti gli atti a Milano lasciando alla magistratura romana solo la inchiesta sul caso «Anas-Chiantia-Fabri» in cui abbiamo detto nei giorni scorsi, precisamente martedì, il giudice istruttore di Milano ha chiesto a quello di Roma di avere tutti gli atti e quindi di unificare l'inchiesta. Il dott. Pizzuti, giudice istruttore romano, ha espresso in linea di massima un parere favorevole, ma naturalmente deve richiedere anche il parere della procura della Repubblica di Roma. Proprio di questo parere si è in attesa per sapere finalmente se l'inchiesta può uscire dalle secche e ricercare finalmente i mandanti delle intercettazioni telefoniche e quegli uomini della destra economica e politica che hanno fatto dello spionaggio e del ricatto la loro arma di potere.

E' chiaro che se la magistratura romana rifiutasse di accettare la richiesta dei giudici milanesi tutti gli atti dovrebbero andare alla Corte di Cassazione, competente a decidere in questi casi.

Dalla nostra redazione

TORINO, 13. Violenta e rapidissima rapina stamane poco dopo le 9 contro tre dipendenti dell'Istituto bancario S. Paolo, che ha fruttato ai banditi la grossa somma di 125 milioni di lire. Le vittime dell'aggressione erano i pochi italiani prima della filiale di Collegno per effettuare il giro di consegne alle fabbriche della zona del denaro per le buste paga. Improvvisamente l'auto sulla quale viaggiavano, una «127», è stata urtata frontalmente da una «125». I tre portavalori, feriti ed in preda di «choc», hanno appena intravisto l'esatto susseguirsi degli avvenimenti: alcuni uomini in divisa e in uniforme della polizia erano tre, hanno circondato la «127», quindi, estratti due mitra, hanno fraccassato i vetri della vettura. I banditi sono allora occupati che ancora si muovevano (il terzo nello scontro era rimasto gravemente ferito), e, impadronendosi delle chiavi del baule, lo hanno aperto asportando le valigie nelle quali era custodito il denaro. I banditi sono allora risaliti su di una «Alfaetta» e si sono dileguati.

Alcune persone, resesi conto di quanto era accaduto, si sono subito presentate per soccorrere i malcapitati. I feriti sono stati trasportati in un ospedale di viale Garibaldi, dove sono stati ricoverati. I feriti sono stati ricoverati in un ospedale di viale Garibaldi, dove sono stati ricoverati.

Quando sono giunti sul posto gli inquirenti, è cominciata una prima, sommaria ricostruzione dei fatti, ostacolata, però, da alcuni punti da più versioni, mentre su altri fatti le testimonianze erano e sono tuttora concordi.

Ferito le 9 l'autista Giuseppe Brunetti; 25 anni, il portavalori Salvatore Cadoni, di 45, e la guardia Tommaso Galati, ventiduenne, si erano presentati alla filiale di Collegno dell'Istituto bancario S. Paolo, provenienti dalla sede centrale di Torino, per prelevare circa 150 milioni che avrebbero dovuto consegnare a varie ditte che hanno gli stabilimenti in quella zona, affinché potessero preparare le buste paga.

I tre hanno preso in consegna il denaro, lo hanno quindi chiuso in valigie che hanno disposto nel baule dell'auto. Circa venti milioni sono però stati messi in una busta, che uno dei tre ha preferito tenere in mano, anziché deporla insieme al «grosso» del soldi. Questo particolare ha impedito ai banditi di impossessarsi della intera somma di 150 milioni: al momento dell'urto tra le due auto, infatti, uno dei portavalori ha nascosto la busta sotto un sedile, impedendone la vista al malvivente, che, non l'ha toccata.

Poco dopo le 9,15, la vettura degli impiegati è partita alla volta delle A.M. Italia, una fabbrica che dista non più di mezzo chilometro dalla filiale. Appena l'auto si è immersa nel rettilineo che conduce alla fabbrica, l'autista ha notato una 125 che procedeva in senso contrario, «zizzando», a forte velocità.

Il Brunetti ha frenato senza poter evitare l'urto. La 127

del portavalori è stata urtata da una violenza tale che i Cadoni, seduto accanto all'autista, è andato a sbattere la testa sul montante del parabrezza, procurandosi lesioni che hanno consigliato i medici dell'ospedale a riserbarli la prognosi.

A questo punto le versioni dei due discorsi: è chi dice che la seconda vettura dei rapinatori, l'Alfaetta, seguisse la 125 investitrice a poca distanza, chi invece afferma

che la prima vettura sostasse già da qualche minuto in una piazzola a lato della strada. Non solo: alcuni testimoni hanno detto che a bordo della 125, vi fosse un solo bandito, mentre gli altri due o tre (non è ancora stato accertato neppure questo) attendevano alla Alfaetta. Altri asseriscono che il secondo bandito era stato ucciso da un colpo di pistola.

Massimo Mavaracchio

7 anni fa fu rapito il fratello

# Sequestrato un facoltoso allevatore in Sardegna

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 13. Ancora un sequestro di persona in Sardegna, dopo mesi di silenzio da parte dei banditi. Il sequestro risale a un anno fa.

Stavolta è stato prelevato e nascosto un ricco allevatore di Orotelli, Matteo Lostia, di 44 anni. Non è la prima volta che questa famiglia del Nuoro viene presa di mira: nel marzo del 1966 il fratello, Giovanni Antonio, era stato rapito, tenuto prigioniero per nove giorni e infine liberato dietro versamento di un riscatto (si parli di 20 milioni).

Forse stavolta i banditi tirano al rialzo, visto che la azienda zootecnica diretta dai due fratelli si è nel frattempo ingrandita.

Matteo Lostia si trovava nell'ovile di «Castro Colombus», a sei chilometri dal centro di Orotelli, quando è stato rapito. Il sequestro è avvenuto a casa, dove lo attendevano i parenti per recarsi al

funerale di un amico. L'allevatore è stato bloccato dai banditi prima di uscire dall'ovile. A nord della Simona, rapito e rapitori hanno quindi percorso alcuni chilometri. Arrivati nelle campagne di Orotelli, in una zona aspra e selvaggia, l'allevatore è stato costretto a scendere. Qui la macchina è rimasta abbandonata, mentre la comitiva deve avere marciato a piedi verso la montagna.

Come Stato che pratica l'assassinio e il terrorismo sistematici

L'Egitto intenderebbe chiedere l'espulsione d'Israele dal Sinai

La proposta verrebbe fatta oggi ufficialmente al Consiglio di Sicurezza dal ministro degli esteri Zayat - Accusa di Arafat agli USA, complici nella strage di Beirut - Minacce di Dayan al Libano - Parigi condanna l'aggressione

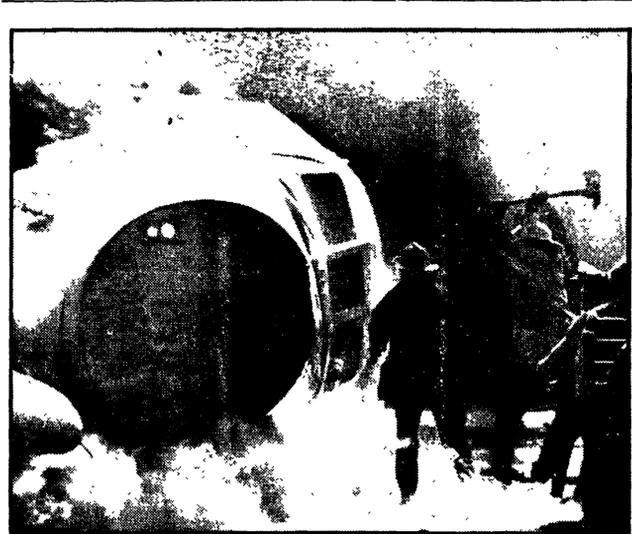
NEW YORK, 13. Al Consiglio di Sicurezza... In corso, su richiesta del Libano, il dibattito sull'aggressione israeliana durante la quale sono stati massacrati decine di libanesi palestinesi...

Mahmud Hamsari (il rappresentante palestinese assai-sinistra a Parigi)...

Le armi utilizzate dai commandos israeliani nel corso dell'aggressione di martedì, ha detto Arafat, provenivano da un quantitativo fornito di recente dagli USA a Israele...

Un'altra auto che trasportava uomini armati - ha detto Arafat - si è diretta dopo l'attacco verso l'ambasciata americana, inseguita da alcuni guerriglieri...

I giornali libanesi riferiscono inoltre che nove persone, fra cui un francese, uno svizzero e due libanesi di religione ebraica, sono state uccise o dai guerriglieri palestinesi o dalle forze israeliane...



LOTTANO PER LIBERARE I SUPERSTITI. Il fotografo ha colto i vigili del fuoco mentre tentano di liberare dalla NASA, si era scontrato, in fase di atterraggio, nei pressi di Mountain View (USA), con un aereo della marina che aveva a bordo nove militari...

Al Congresso socialdemocratico di Hannover

SOLUZIONE UNITARIA NELL'SPD

Willy Brandt rieletto presidente

Importanti proposte della sinistra sono state accolte nelle risoluzioni - Nelle votazioni per gli organici dirigenti il Cancelliere è dovuto intervenire più volte per sostenere candidature osteggiate dalla maggioranza dei delegati - Impegno per annullare discriminazioni contro i comunisti

Dal nostro inviato HANNOVER, 13. Con la rielezione di Willy Brandt alla presidenza del partito (su 428 votanti, egli ha ottenuto 404 voti a favore, 20 contro e 4 astensioni)...

e alla elezione dei gruppi dirigenti, in un clima più disteso di quello dei giorni scorsi. Le ultime votazioni del dibattito si sono avute ieri sera, nella discussione sulla politica estera e sul bilancio della Difesa...

Le proposte della sinistra, di congelare il bilancio della Bundeswehr e di porre in modo nuovo il problema delle relazioni con gli USA, hanno raccolto rispettivamente 196 voti contro 200 nel primo caso, e circa il 10 per cento dei voti nel secondo...

Delegazione del PCI in America latina

I compagni Gian Carlo Fajetta, membro della Direzione e dell'Ufficio Politico, Anselmo Gouthier, membro del Comitato Centrale e Segretario regionale del PCI del Trentino-Alto Adige, e Franco Saltarelli, della Sezione Esteri, sono partiti per un viaggio che li porterà in alcuni paesi dell'America Latina...

Per il capo che concerne gli altri punti in discussione, il congresso ha deciso: 1) Programma a lunga scadenza presentato da Schmidt. Si sono accolti con interesse le proposte di modifica, presentate dalla sinistra...

La formula con la quale dovrà essere dichiarata la nullità del Patto di Monaco - che consentì ad Hitler di impadronirsi del territorio del Sudeti - ha costituito finora l'ostacolo maggiore a una rapida intesa fra le due parti...

SUCCESSO DEL PARTITO DI WILSON NELLE AMMINISTRATIVE INGLESI

Ai laburisti l'amministrazione di Londra

Grave sconfitta dei conservatori che pagano il prezzo della politica antipopolare del governo Heath - Conquistati dai laburisti i principali centri industriali dell'Inghilterra e del Galles

Dal nostro corrispondente LONDRA, 13. clamorosa vittoria elettorale dei laburisti che hanno riconquistato l'amministrazione centrale della Contea di Londra e altre cinque amministrazioni regionali (Liverpool, Manchester, New Castle, Hull e Leeds) di nuova creazione...

le circoscrizioni in cui si è votato ieri per i consigli regionali, sono state quelle ideologiche ai collegi parlamentari normali. Sono state dunque delle mini-elezioni generali...

trasperto pubblici e l'adozione di una tariffa unica per le zone urbane. Prospettano anche una serie di misure contro la speculazione edilizia, e un nuovo programma di costruzione di alloggi popolari. Come è consuetudine, la percentuale dei votanti ieri è rimasta attorno al 36%. Tuttavia la tendenza al rinnovo è stata assai forte...

La formula con la quale dovrà essere dichiarata la nullità del Patto di Monaco - che consentì ad Hitler di impadronirsi del territorio del Sudeti - ha costituito finora l'ostacolo maggiore a una rapida intesa fra le due parti...

La formula con la quale dovrà essere dichiarata la nullità del Patto di Monaco - che consentì ad Hitler di impadronirsi del territorio del Sudeti - ha costituito finora l'ostacolo maggiore a una rapida intesa fra le due parti...

Mentre gli USA minacciano rappresaglie contro Hanoi

IL REGIME DI SAIGON PRECISA i piani d'intervento in Cambogia

«Vi faremo sapere quando accadrà» dichiara un portavoce di Thieu ai giornalisti - Cannoniere e truppa sudvietnamite già pronte per tentare di forzare il blocco di Phnom Penh? - Nixon - secondo il N.Y. Times - starebbe considerando una serie di misure militari contro la RDV - Crisi politica acuita nella capitale cambogiana

Publicata a Parigi una lista di prigionieri di Van Thieu

Dal nostro corrispondente PARIGI, 13. La conferenza internazionale per la liberazione dei prigionieri politici nel Vietnam del Sud - alla quale prendono parte l'Associazione mondiale dei gruppi democratici, il Consiglio mondiale della pace e una ventina di altre organizzazioni francesi, svizzere, inglesi e italiane - ha pubblicato stamattina, nel corso di una conferenza stampa, una nuova lista comprendente i nomi di 2600 internati nel campo di detenzione di Thieu ammonta a oltre 20.000. Padre Thi ha chiesto ancora una volta la liberazione di tutti i prigionieri politici come condizione fondamentale per la soluzione del problema sudvietnamita sulla base degli accordi di Parigi...

no «I migliori rappresentanti di quella terza forza politica che dovrebbe far parte, assieme al GRP, del governo di Saigon che il Consiglio mondiale di pace e una ventina di altre organizzazioni francesi, svizzere, inglesi e italiane - ha pubblicato stamattina, nel corso di una conferenza stampa, una nuova lista comprendente i nomi di 2600 internati nel campo di detenzione di Thieu ammonta a oltre 20.000. Padre Thi ha chiesto ancora una volta la liberazione di tutti i prigionieri politici come condizione fondamentale per la soluzione del problema sudvietnamita sulla base degli accordi di Parigi...

SAIGON, 13. «Vi faremo sapere quando accadrà»: così il portavoce del comando militare di Saigon, col. Le Trung Hien, ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano oggi di commentare le notizie di un progettato intervento delle forze di Thieu in Cambogia. Contemporaneamente a Washington, il segretario alla Difesa, Richardson nel momento stesso in cui affermava che «non ci sono proposte» per un'offensiva militare in Cambogia, dichiarava che la presenza di «truppe nord-vietnamite» in Cambogia fornisce a Saigon «un fondamento per effettuare un'operazione di rappresaglia di autodifesa».

plego del B-52 contro le postazioni anti-aeree e depositi di munizioni del GRP nel Sud Vietnam; 5) minamento dei porti nord-vietnamiti; 6) repressione agli arresti domiciliari a Phnom Penh; la seconda, proposta da personaggi di secondo piano del Dipartimento di Stato, sarebbe quella di trovare un altro modo di bloccare il flusso di rifornimenti in cambio di una cessazione dell'offensiva delle forze di liberazione. Quest'ultima opzione è stata respinta da un comunicato da funzionari più allocati e dallo stesso Nixon.

Contemporaneamente padre Thi, dirigente del movimento «comunità vietnamite» (cattolici neutralisti), al quale si deve una parte importante del movimento politico, ha dichiarato che il numero di detenuti politici nelle prigioni di Thieu ammonta a oltre 20.000. Padre Thi ha chiesto ancora una volta la liberazione di tutti i prigionieri politici come condizione fondamentale per la soluzione del problema sudvietnamita sulla base degli accordi di Parigi...

La conferenza ha inoltre reso pubbliche numerose testimonianze sul trattamento riservato da Saigon ai prigionieri politici: tra questi una lettera datata 1° aprile, nella quale 20 professori e intellettuali detenuti nel centro di rieducazione di Thua Thieu accusano il governo saigonese di «praticare sistematicamente la trasformazione dei prigionieri politici in prigionieri di diritto comune per evitare di liberarli».

La conferenza ha inoltre reso pubbliche numerose testimonianze sul trattamento riservato da Saigon ai prigionieri politici: tra questi una lettera datata 1° aprile, nella quale 20 professori e intellettuali detenuti nel centro di rieducazione di Thua Thieu accusano il governo saigonese di «praticare sistematicamente la trasformazione dei prigionieri politici in prigionieri di diritto comune per evitare di liberarli».

Il presidente americano si trova d'altro canto sotto il fuoco concentrato dei più autorevoli esponenti del Senato americano, accentuato oggi dalla richiesta del Pentagono di altri 150 milioni di dollari per finanziare le operazioni militari in Indocina.

In maggio l'accordo fra Praga e Bonn

I governi cecoslovacco e tedesco occidentale cominceranno a negoziare in maggio l'accordo di Praga e Bonn...

La conferenza ha inoltre reso pubbliche numerose testimonianze sul trattamento riservato da Saigon ai prigionieri politici: tra questi una lettera datata 1° aprile, nella quale 20 professori e intellettuali detenuti nel centro di rieducazione di Thua Thieu accusano il governo saigonese di «praticare sistematicamente la trasformazione dei prigionieri politici in prigionieri di diritto comune per evitare di liberarli».

La conferenza ha inoltre reso pubbliche numerose testimonianze sul trattamento riservato da Saigon ai prigionieri politici: tra questi una lettera datata 1° aprile, nella quale 20 professori e intellettuali detenuti nel centro di rieducazione di Thua Thieu accusano il governo saigonese di «praticare sistematicamente la trasformazione dei prigionieri politici in prigionieri di diritto comune per evitare di liberarli».

La conferenza ha inoltre reso pubbliche numerose testimonianze sul trattamento riservato da Saigon ai prigionieri politici: tra questi una lettera datata 1° aprile, nella quale 20 professori e intellettuali detenuti nel centro di rieducazione di Thua Thieu accusano il governo saigonese di «praticare sistematicamente la trasformazione dei prigionieri politici in prigionieri di diritto comune per evitare di liberarli».

Alla conferenza di Santiago

La CGIL avanza proposte di lotta alle multinazionali

L'intervento del segretario federale Gino Guerra...

Alla conferenza sindacale internazionale, giunta a Santiago del Cile, il segretario della CGIL, Gino Guerra, ha avanzato una serie di proposte di lotta contro le multinazionali...

Alla conferenza sindacale internazionale, giunta a Santiago del Cile, il segretario della CGIL, Gino Guerra, ha avanzato una serie di proposte di lotta contro le multinazionali...

Alla conferenza sindacale internazionale, giunta a Santiago del Cile, il segretario della CGIL, Gino Guerra, ha avanzato una serie di proposte di lotta contro le multinazionali...

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi, segretario della CGIL, ha parlato alla conferenza di Santiago...

Augusto Pancaldi, segretario della CGIL, ha parlato alla conferenza di Santiago...

Augusto Pancaldi, segretario della CGIL, ha parlato alla conferenza di Santiago...

Augusto Pancaldi, segretario della CGIL, ha parlato alla conferenza di Santiago...

Advertisement for 'L'UNITA' newspaper, including contact information for the editorial office and subscription details.

Antonio Bronda

Uomo Franco

Guido Vicario